

DI PARI PASSO CON LA NOTTE

**Sceneggiatura di
Domenico Astuti**

PREMIO SOLINAS 1995

SCENA 1.
CORPO DI DONNA - Interno giorno.

In dettaglio il corpo di una donna che dorme su un letto dalle lenzuola bianche. Dal polpaccio al ginocchio, poi l'interno di una coscia, l'altra, l'inguine. Un leggero dislivello dal colore un po' più scuro - uno slip marrone chiaro -. Adesso si intuisce chiaramente che è un corpo sinuoso e ben fatto di una donna giovane. L'ombelico semi nascosto dal lenzuolo stropicciato e avvolto su se stesso come una corda doppia, fino a giungere sul promontorio di un capezzolo duro, poi il collo, la bocca, sino a terminare su una palpebra semichiusa che si dischiude mostrando un iride nero nel quale si scorge una linea bianca centrale dapprima indistinguibile poi sempre più leggibile : sono dei numeri...
Su queste immagini partono e terminano i TITOLI DI TESTA.

SCENA 2.
SOGNO/SUPERMERCATO – Inter. giorno

... delle cifre in susseguenza rapidissima. Mentre il ...

**RUMORE DI TASTI E IL CLIC DI UNA CASSA
DIVENTANO SEMPRE PIÙ FRENETICI.**

Un cassetto grigio si apre di scatto, dentro il denaro messo ordinatamente per file. Sullo schermo della cassa compare la scritta : Ines vi ringrazia, tornate presto.

Venti casse uguali i cui cassetti si aprono all'unisono, facendo lo stesso

CLIC METALLICO.

Due luci al neon bianche e tra queste una luce rossa che si accende e si spegne ad intermittenza rendendo il luogo ancora più piatto. E' un supermercato deserto con i banconi colmi di merce in vendita.

Tra i reparti, INES, quasi trentenne, capelli scuri, dall'aspetto non appariscente, ma ad uno sguardo più attento si svela con un volto bello e un corpo morbido e attraente. Indossa un vestito estivo, cammina con

passo incerto. Si ferma al banco che espone prodotti di igiene intima. Ne prende uno, lo osserva. Compare una goccia di sudore sulla tempia, poi un'altra scivola sulla fronte. Volge lo sguardo teso prima a destra e poi a sinistra. Con gesto rapido, ma evidente, nasconde il sapone nella borsa, emette

UN SOSPIRO PROFONDO, ALTERATO.

La donna è eccitata e preoccupata allo stesso tempo, il

CUORE LE BATTE FORTE IN PETTO.

Dopo un attimo di indecisione riprende a camminare. Si guarda intorno. Non c'è nessuno. Si sente rassicurata.

Compare un uomo, GIOVANNI, trentenne, di bell'aspetto, dall'atteggiamento indolente e farfallone. Le viene incontro, la sfiora e le dice, a bassa voce, appoggiando le labbra appena al di sotto del lobo, quasi sul collo.

GIOVANNI

Brava. Sei pronta! stai per fare un lungo viaggio.

Ines riprende a camminare tesa, ma anche eccitata. Si sofferma davanti al reparto orologi e sveglie: sono esposte una trentina di sveglie, diverse nelle forme e nel colore. Tutte in funzione ma sui quadranti al posto delle ore gli anni. Tutte le lancette delle ore indicano 1998. Iniziano tutte insieme a

TRILLARE RUMOROSAMENTE.

SCENA 3 APPARTAMENTO INES - INTERNO ALBA.

CAMERA INES

... una sveglia a forma di cuore che sta su un comodino

SQUILLA RUMOROSAMENTE.

La mano di una donna interrompe il trillo e cade un

SILENZIO PROFONDO.

La stanza è attraversata da strisce di luce forti, di un sole estivo fermato fuori dalle persiane semichiuse.

Sul letto, ancora intontita dal brusco risveglio, Ines : accaldata, col viso sgualcito ; intorno al collo un cuore d'oro simbolo dei cattolici della Vandea e una croce col Cristo. Tra le gambe serrate, un cuscino stropicciato con cui deve aver battagliato nel sonno. Ancora stordita prende il telecomando, cambia canali, si sofferma su un canale in lingua slovena ...

... Un avventista della Chiesa del Settimo Giorno dice messa per i sordomuti.

Ines toglie l'audio, guarda le mani dell'uomo che si muovono agili e sicure.

Spegne il televisore, si alza, sbadigliando va alla finestra. Invece d'aprire le persiane accende la luce. La stanza è arredata in modo approssimativo : un letto singolo, sopra, sulla parete, un poster dell'Ente del turismo di Offida e un crocefisso intarsiato, accanto alla finestra un tavolo lungo, da un lato nevroticamente ordinati penne, libri (una grammatica inglese, un vocabolario italiano - inglese, romanzi di Hardy, di Forster), una foto incorniciata che ritrae un uomo sulla quarantina e nella parte bassa scritto col pennarello : Più di ieri, meno di domani, Ernesto, sulla parete una foto in una cornice a giorno, sono ritratti lei, i suoi genitori, un prete e altri gitanti. Dall'altra parte del tavolo, nella confusione più completa, creta, colori, alcuni animali ben modellati che ricordano forme falliche. Accanto alla finestra un vecchio armadio con uno specchio al centro.

Ines va verso la porta ed esce.

BAGNO

Apra la porta del bagno ancora intontita, attraversa la soglia. Accanto allo specchio c'è una ragazza nuda che si sta asciugando i capelli con una salvietta, ROSY, anche lei giovane, bionda di capelli. Ines ha un moto di fastidio e volge lo sguardo dall'altro lato.

INES

Mah !... non chiudi mai !? ...

ROSY

(allegra) Cosa hai rubato ?

Ines imbronciata fa per uscire dalla stanza.

ROSY

Su, che t'ho sentito parlare nel sonno.

Ines si ferma sulla soglia, poi va a sedersi sul bordo della vasca tenendo la testa bassa e gli occhi semichiusi.

INES

Sei proprio tutta matta.

ROSY

(sorridente) Ah, io sarei la pazza ?

INES

Sbrigati, che è già il mio turno da cinque minuti.

La donna smette di asciugarsi i capelli. Guarda l'amica attraverso lo specchio.

ROSY

L'ascensore della Torre Eiffel '... No. Il periodo francese è passato, Arseniuccia mia. Allora ?

Ines non comprende che l'amica ha voglia solo di scherzare.

INES

Che strano sogno... Vuoi saperlo davvero ?

Rosy rapidamente si infila degli slip bianchi con un cuoricino rosso al centro.

ROSY

Certo...

INES

Era tutto più chiaro quando mi sono svegliata.

L'amica s'avvicina alla soglia, nervosamente batte i polpastrelli sull'infisso della porta. Solo per gentilezza ha detto sì e adesso teme di restare lì a perder tempo.

ROSY

Naturale... Allora ?

INES

Ero in un supermercato deserto e ho rubato del sapone... all'improvviso è comparso Giovanni...

ROSY

(interrompendola) Giovanni ?

Ines spalanca gli occhi, guarda per la prima volta l'amica.

INES

Ma cosa ti passa per la mente ? Ho detto un giovane !

ROSY

Va beh, adesso devo muovermi. Il bagno è tutto tuo.

Ines resta sola, scuote la testa pensierosa.

INES

Ma non ti metti mai il reggiseno ?!

Si alza, chiude la porta a chiave, gira il rubinetto dell'acqua fredda, si spoglia e si mette sotto la doccia. Dal microfono scende l'acqua che diventa...

SCENA 4.
APPARTAMENTO INES - INTERNO GIORNO.

CAMERA INES

... con l'apertura delle persiane un sole forte, caldo, che inonda la stanza di Ines.

ROSY

Ma fa entrare l'aria, guarda che giornata.

La ragazza indossa un jeans bianco attillato e una T-shirt colorata. Sprizza allegria da tutti i pori.

ROSY

Che caldo !

E si passa una mano tra i capelli ancora umidi.
Ines che sta indossando una camicetta nera fa un saltello e si toglie dal raggio visivo della finestra.

INES

Chiudi. Che sono semisvestita... Ma che scema.

ROSY

E allora ? Di che hai paura ?...

INES

(molto seria) Di quello là.

Rosy si siede al tavolo e guarda oltre la finestra, in un punto ben preciso.

ROSY

Ma chi ? Quello del terzo piano ? quel
ragazzetto brufoloso ! ?

e appoggia i piedi sul tavolo.

INES

E toglì i piedi dai libri.

Rosy alza le mani in senso di resa, toglie i piedi, si alza, sposta la sedia dal lato opposto e appoggia i piedi sull'altro lato, quello della creta.

INES

Intanto uno che spia da dietro una finestra non è poi tanto normale, o no ?

Ines si mette degli orecchini a forma di uccello e si guarda attraverso un piccolo specchio.

Ines la osserva, , scuote la testa e sorride.

ROSY

Speriamo che Marilyn Monroe non mi faccia perdere il treno come l'anno scorso.

Stringe i pugni in senso di vittoria, di profonda liberazione.

ROSY

Finito ! Finito - finito - finito.

SCENA 5.

STRADA DI TRIESTE - ESTERNO GIORNO.

Ines e Rosy camminano con passo rapido su un marciapiede nella zona del Borgo Franceschino. Rosy ha appoggiato sulla spalla i manici di un borsone.

ROSY

Stare sdraiata su un'amaca tra due alberi, in compagnia di Roby. Mangiare tutte le sere pesce e non fare niente tutto il giorno ... questa è vita !

INES

Io non ci resisterei nemmeno una settimana.

ROSY

(sorridente) Noioso, vero ?

Ines vorrebbe rispondere qualcosa, ma cambia subito argomento.

INES

Roby ti viene a prendere alla stazione ?

ROSY

Viene ad Ancona.

INES

(stupita) Fino ad Ancona ? !

ROSY

(sorridente) Mi raccomando eh, non fare casini.
Se chiamano i miei ho preso il treno della sera.

INES

(risentita) Io non faccio casini.

La ragazza bionda si ferma, socchiude gli occhi, arriccia il naso in modo vezzoso e si morde il labbro inferiore.

ROSY

Non vedo l'ora d'arrivare... sono due mesi che non lo bacio.

A Ines dà fastidio l'eccitazione dell'amica.
Rosy rallenta, guarda l'amica.

ROSY

Vorrei stare già tra le sue braccia... Ma non ti manca Ernesto ?

Riprende a camminare raggiungendo l'amica.

INES

Certo. Ricordati però che Roby è ancora un uomo sposato.

Sono giunte davanti al Liceo Mameli. Salgono rapidamente i pochi gradini ed entrano nell'edificio scolastico...

SCENA 6.
LICEO MAMELI. INTERNO GIORNO.

CORRIDOIO

Il corridoio di un liceo: le pareti sono bianche, tutto è molto ordinato. Dalle finestre aperte provengono i soliti rumori stradali. La seconda porta sulla sinistra è aperta, la stanza è talmente affollata di docenti che alcuni sono sulla soglia e svogliatamente aspettano che finisca la riunione di fine anno.

QUALCUNO PARLA A BASSA VOCE,

qualcun altro adocchia un giornale. L'unica voce che si riesce a distinguere anche se in lontananza è quella della Preside.

PRESIDE F.C.

... Come ha detto con chiarezza il nostro vicepresidente quest'anno è stato di rilevante importanza il premio corso di specializzazione informatica. E' vivificante e prestigioso per il nostro liceo...

Sopraggiungono Ines e Rosy.

La bionda si rivolge ad un collega che ha il viso nascosto dal giornale che sta leggendo.

ROSY

Che dice Marilyn ? ...

L'uomo piega con un gesto secco il giornale e guarda le due donne. E' l'uomo apparso nel sogno ad Ines. Sorridendo

GIOVANNI

Un altro anno glorioso...

Sul viso di Ines compare un'espressione ostile, mentre Rosy sorride.

ROSY

Siamo il baluardo ?...

GIOVANNI

Sempre l'ultimo baluardo.

Ines evita con ostinazione lo sguardo dell'uomo, si guarda intorno, volta lo sguardo, saluta un collega molto brutto e molto sudato. Si alza sulle punte, guarda oltre una serie di teste...

SALA RIUNIONI

... dall'altra parte della sala, dietro una scrivania, in piedi, la preside : è la parodia di Marilyn Monroe, stesso colore dei capelli, uguale il trucco. Continua a parlare in modo antico e pomposo.

PRESIDE

... Dobbiamo ringraziare la professoressa Turani che quest'anno ha organizzato e seguito - fuori le ore scolastiche, naturalmente - l'allestimento della mostra fotografica sulla guerra in ...(cont.)

CORRIDOIO

Rosy guarda l'orologio.

GIOVANNI

Non lo perdi il treno ...

Rosy sorride amichevolmente.

GIOVANNI

Ieri vi ho visto passare per il corso. Era un piacere guardarvi ...

INES

(con ostilità) Chissà cosa hai pensato, eh ! ?

GIOVANNI

Che siete giovani e belle ... Ah, a quanti peccati devo rinunciare.

ROSY

(amichevole) Ma non pensi ad altro ?

GIOVANNI

Cos'altro c'è nella vita ?...

e guarda con interesse Ines.

INES

(ostile) Sei la persona più decadente che conosca...

GIOVANNI

... Come sei bella, Ines. Peccato tu sia così ...

INES

(interrompendolo) Non amo i complimenti.

GIOVANNI

... Vado via. Ci vediamo a settembre ragazze.

E s'avvia per il corridoio.

Le due donne lo osservano per qualche attimo.

ROSY

E' simpatico. Un po' vampiro, ma simpatico.

INES

Molto peggio.

Scuote la testa arrabbiata osservandolo di spalle.

INES

(soprappensiero) Tremendo. E' proprio tremendo ... Già col proprio fidanzato certe volte ... figuriamoci con un estraneo.

SCENA 7.

STAZIONE - ESTERNO GIORNO.

Un treno sta entrando nella stazione, rallenta fino a fermarsi. Qualche sportello si apre : alcuni passeggeri scendono, altri salgono. Sul

marciapiede c'è il solito movimento di passeggeri,

I SOLITI RUMORI DI UNA STAZIONE.

Su un altro marciapiede, Ines. Guarda l'amica che protende il capo dal finestrino di una carrozza di seconda classe.

ROSY

Allora devo dire qualcosa ad Ernesto ?

INES

No, tanto mi chiama stasera.

ROSY

Ma è vero ?

INES

Cosa ?...

ROSY

(sorridente) Che aspetti quel documento dal Provveditorato prima di rientrare...

INES

Certo ! Perché ?

ROSY

Mah, così...

Il treno inizia a muoversi e il chiacchiericcio diventa serrato.

INES

Oh, allora ciao. Ci vediamo fra un paio di giorni.

ROSY

(allusiva) Occhei, poi mi racconti ...

Il treno inizia ad accelerare.

INES

Cosa ? !

ROSY

Poi mi racconti.

Il treno inizia ad uscire dalla pensilina.

INES

(tra se) Scema.

SCENA 8.

APPARTAMENTO INES - INTERNO POMERIGGIO.

CAMERA ROSY

Il ritratto “Ragazza seduta” di Egon Schiele nella penombra, la luce a strisce che passa attraverso le persiane semichiusse l’illumina parzialmente rendendo quel viso ancora più enigmatico, inquietante. Da una radio provengono le voci di

DJ RADIO

Che bel nome, Anna. Questo caldo ti fa impazzire ? Dove sei, al mare ?

ASCOLTATRICE

(ridendo) Eh, magari... Sto in vasca e ti seguo.

DJ

Se m’aspetti ti raggiungo.

ASCOLTATRICE

Eh ... perché no ?...

DJ

Il tuo ragazzo non sarà molto contento ? ...

ASCOLTATRICE

E da chi lo sa ? (cont.)

Da “Ragazza seduta” riflessa in uno specchio, all’immagine di Ines che si guarda senza alcun interesse nello specchio. Inizia a camminare, e a guardarsi intorno : la stanza è nel più completo disordine, come fosse stata abbandonata in tutta fretta. La donna s’asciuga la fronte madida di sudore

INES

(sbuffando) Che disordine ! Rosy - Rosy ...

Prende una maglietta di Rosy lasciata sul letto e la piega.

CAMERA DI INES

Ines sempre nella penombra se ne sta seduta al tavolo della sua camera e lavora con l’argilla : sta facendo un altro pupazzetto, anche questo di forma fallica. Alza lo sguardo, ha un’espressione triste. Guarda un punto indefinito della parete, poi guarda le immagini ritratte di Ernesto e dei suoi genitori. L’espressione si trasforma in scontrosa. Le sue labbra si muovono.

INES

(tra se) Adesso rompiano la pentola delle sorprese.

SCENA 9.

APPARTAMENTO INES - INTERNO SERA.

CORRIDOIO

... poi le stesse labbra sbuffano.

Ines sta ascoltando al telefono il suo fidanzato.

VOCE ERNESTO

Non sei di buon umore ?...

La donna è seduta su una vecchia sedia, ha i piedi nudi poggiati sulla parete, la gonna larga è scivolata e le gambe sono del tutto scoperte. In mano un sacchetto di ghiaccio che si passa sulla fronte per trovare un po’ di refrigerio dal caldo torrido.

VOCE ERNESTO

Allora ? Che cosa c'è ?

Si passa il ghiaccio sulla pancia, poi sulle labbra.

INES

Ma niente, Ernesto ... Che ci deve essere ? Parla tu. Mi fa piacere ascoltarti.

La donna guarda il mibiletto di legno marrone su cui è appoggiato il telefono vecchio modello. Accanto c'è un centrino bianco fatto a maglia e un vasetto bianco con un fiore finto che sporge dal becco.

Lascia il ghiaccio in grembo, apre il cassetto : tra le varie cose un pacchetto di sigarette. Lo prende e lo guarda.

VOCE ERNESTO

Mio padre m'ha chiesto se andiamo ad agosto con loro in campagna.

Sulle loro voci - in dissolvenza - tre brevi immagini di Ernesto : dettaglio di una mano che tamburella sul bracciolo di una sedia, in dettaglio il gilet che indossa, in dettaglio solo parte del suo viso (mento, bocca, una parte della guancia).

INES F.C.

Hai più fumato ?

VOCE ERNESTO

Cosa ? No ... perché ?

INES F.C.

Ho trovato un pacchetto di sigarette che avevo nascosto a Rosy.

VOCE ERNESTO

Allora ? Ti va di andare con i miei.

Il ghiaccio nel sacchetto si sta liquefacendo, alcune gocce cadono a terra dopo essere scivolte nella parte interna della coscia della donna.

INES

Nemmeno una sigaretta ?

VOCE ERNESTO

Lo sai. Te l'ho giurato ...

INES

(annoiata) Se vuoi andare ... Ma non possiamo dormire assieme.

VOCE ERNESTO

... pagano loro.

INES

L'anno scorso t'eri annoiato.

La donna gira tra le mani il pacchetto di sigarette, ne sfila una e l'odora dal lato del tabacco.

VOCE ERNESTO

Si... Ma risparmiamo e i soldi ci possono ...

La testa di un cerino che prende fuoco, la donna bruci la sigaretta e l'osserva con un'espressione infantile.

INES

(interrompendo) Ne parliamo un'altra volta.

VOCE ERNESTO

Sono tre anni che dobbiamo sposarci e tu dici sempre : un'altra volta...

INES

Un'altra volta.

CAMERA INES

Le persiane della finestra sono aperte su una notte estiva, dal cielo stellato, intorno silenzio e calma.

Ines è seduta sul suo letto e guarda la foto di Ernesto alla parete opposta. Sulla pancia, il sacchetto solo con acqua.

SQUILLA IL TELEFONO RIPETUTE VOLTE.

Ines istintivamente guarda oltre la finestra...

... in un punto imprecisato che potrebbe essere la finestra del terzo piano dove c'è il voyeur in piedi dietro a delle tende.

Sorride a labbra serrate.

INES

(tra sè) Mi conosce meglio lui di te. (ride nervosamente)

con brevi sorrisini secchi, strozzati. Quindi il suo viso ritorna serio, quasi cupo. Con uno scatto secco del corpo prende dal cassetto del comodino un rosario e inizia una preghiera.

SCENA 10.

STRADA TRIESTE - ESTERNO POMERIGGIO.

A tutto schermo il barometro segna trentadue gradi, umidità ottanta per cento. Accanto, sulla destra, un'antica farmacia dall'aspetto austero : la vetrina ha assi e tavole di legno marrone su cui sono esposte medicine, scarpe ortopediche, creme per il viso. Sul vetro si riflette a fatica il viso di Ines, e la stradina dal selciato bollente per il caldo torrido. Al

COMPLETO SILENZIO SUBENTRA UN VOCIARE INDISTINTO.

D'un tratto - riflesse nella vetrina - le immagini di cinque ragazzi che corrono nel mezzo della stradina in modo disordinato.

SCHIAMAZZANO E URLANO CON TONO OVATTATO

producendosi in un'azione di gioco calcistico : due ai lati, uno centrale e gli altri due fanno i tifosi.

Dall'immagine riflessa, ai giovani. Continuano a correre e a giocare, ma non hanno il pallone : mimano solo l'azione.

Corrono verso il lato opposto della strada in salita, verso una linea ipotetica di demarcazione tra cielo e mare. La raggiungono, la superano e così facendo scompaiono come inghiottiti dall'azzurro indistinto e con

loro

SCOMPAIONO LE URLA, FACENDO TORNARE IL SILENZIO.

Di nuovo la vetrina e il riflesso di Ines e della strada.

La donna indossa un vestito di Rosy (visto sul letto di casa).

Un lume cittadino in stile liberty s'accende, sul muro, in alto il nome della strada : Ettore Schmitz.

La donna guarda su uno scaffale della farmacia uno specchio tondo da viaggio : si riflette ed ottiene l'immagine del viso deformata. In alto, anch'esso riflesso, il lume stradale. S'accende senza motivo, prima flebile, perso nella luce estiva, poi diventa sempre più forte, fino a riempire tutta l'immagine...

**SCENA 11
SUPERMERCATO - INTERNO POMERIGGIO.**

... La luca è ancora più sgradevole, s'è trasformata nel bianco di un neon del reparto spezie di un supermercato. Ines osserva distrattamente i vari prodotti di tutto il mondo. Senza guardarsi intorno mette nella tasca della giacca due bottigline di chili messicano. Riprende a camminare con passo incerto. Va verso l'uscita mentre la fronte si copre di piccole gocce di sudore e

IL CUORE BATTE FORTE. SEMPRE PIU' ACCELERATO.

Davanti a lei, le casse. Punta verso quella centrale, dov'è seduta un'impiegata giovanissima che si guarda le unghie. Dieci metri, cinque, tre metri. Il viso di Ines è madido di sudore. Un metro. Supera la cassa senza che la ragazza dica nulla. Si ferma tremante, ritorna indietro, prende dalla tasca le due bottigline e le poggia sul tapis roulant.

CASSIERA

(sorridente) Le piace il piccante...

INES

A mio marito...

CASSIERA

Io lo metto nella spremuta di pomodoro
ghiacciata.

Lo sguardo di Ines sembra assente...

SCENA 12.

STRADA TRIESTE - ESTERNO POMERIGGIO.

... cammina senza una meta per Trieste : non guarda i negozi né tantomeno
la gente che passeggia.

GIOVANNI F.C.

Ines !

La donna si gira stordita, vede il collega che le viene incontro, l'uomo ha
lasciato un'amica in attesa sul marciapiede opposto. L'espressione di Ines
si trasforma in qualcosa di indefinibile : sembrano un gatto e un topo in
attesa di giocare.

GIOVANNI

Che bello vederti. Così, all'improvviso.

INES

... Ciao.

E volge lo sguardo verso la donna in attesa : è giovane, con una chioma
bionda, indossa un body stretto e una microgonna bianca a fiori che fa
risaltare due gambe lunghe, morbide, perfette.

GIOVANNI

Proprio te avrei voluto incontrare...

INES

Chi è ? Un'altra conquista ?

Giovanni sorride, volge lo sguardo verso l'altra donna.

GIOVANNI

Ma no, è solo una vecchia amica.

Ines gli guarda le radici dei capelli.

INES

Incominci ad avere qualche capello bianco.

L'uomo non sembra badare a quelle parole.

GIOVANNI

Eppure sono sicuro che ci divertiremmo
assieme.

Ines è frastornata, sperava di irritarlo e invece...

INES

E la tua vecchia amica ?

dice alzando il tono come per farsi sentire dall'altra donna.

GIOVANNI

Parte domani col fidanzato.

INES

Io devo andare.

GIOVANNI

Sei bella con questo vestito.

Sotto lo sguardo dell'uomo Ines si allontana senza dire altro. Il viso della
donna è duro e spaventato...

SCENA 13.

PORTO - ESTERNO TRAMONTO.

... il suo sguardo si addolcisce, ma è anche più triste. Segue un veliero -
due alberi che esce dal porto e si avvia verso il mare aperto mentre i

TIPICI RUMORI DEL PORTO SI DIFFONDONO DAPPERTUTTO

Un venticello giunge dal mare e smuove le bandiere delle navi rendendo l'atmosfera un po' meno afosa. Ines seduta su un muretto osserva il porto, mentre un sole rosso fuoco tramonta sul mare. Piccoli colpi di vento smuovono l'ampia gonna a fiori, poi un colpo più forte gliela alza fino a far vedere lo slip nero. Il nero si trasforma a tutto schermo in oscuro...

SCENA 14 TUNNEL - ESTERNO SERA.

... che diventa l'oscuro della sera improvvisa, vaghe luci nel buio. D'un tratto il

RUMORE D'UN TRENO A FORTE VELOCITA'

poi il treno esce da un tunnel mostrando la sua sagoma, le luci dei vagoni illuminati che sfrecciano nella notte.

SCENA 15. STAZIONE TRIESTE - BINARI - ESTERNO NOTTE

Il treno in

FRENATA RAPIDA,

piccole scintille sul grigio dei binari. Rallenta e si ferma tra altri treni. Una scintilla appare d'un tratto e diventa...

SCENA 16. PIAZZALE DELLA STAZIONE – ESTERNO NOTTE

ENTRATA STAZIONE

... un cartello azzurro con sopra scritto : TRIESTE.

Ad alcuni metri Ines l'osserva, è indecisa su cosa fare. Forse vorrebbe entrare, fa qualche passo in avanti. Si ferma, torna indietro, volge lo sguardo verso l'altra parte del...

PIAZZALE

... Ad alcune decine di metri delle prostitute, alcuni viados, delle auto ferme col motore acceso.

La donna osserva quelle figure, si volta e riprende a camminare tenendosi a distanza da quella zona.

UOMO F.C.

Quanto vuoi ?

Ines si gira con un attimo di ritardo, sembra quasi che qualcuno le abbia chiesto l'ora. Un'auto è ferma accanto a lei, un mezzo viso d'uomo s'intravede nella penombra (TONY circa trentacinque anni, dal viso inquietante nel tratto).

TONY

Slava ?|

Ines lo guarda in silenzio.

TONY

Non mi capisci ?

Per Ines lo sverginamento, quello vero, con Ernesto, a vent'anni, non ha avuto una grande importanza, una cosa che doveva fare, che aveva promesso, qualcosa che la memoria ha messo da parte. Che a ventotto possa andare con un altro è un altro piccolo spostamento della vita.

INES

Duecentomila.

TONY

(scherzoso) Sei sicura di valerli ?

Ines fa spallucce come una ragazza imbronciata che non vuol far pace col fidanzato.

TONY

Fatti guardare un po'.

Ines fa un passo in avanti e il suo viso viene illuminato dalla luce del piazzale : ha un aspetto pulito, da ragazza della porta accanto, ma anche di una che...

TONY

Va bene, sali... Voglio festeggiare.

Ines sale senza guardare l'uomo in viso, fissa ostinatamente davanti a se. E' un po' arrabbiata come se la colpa di quel che sta succedendo fosse solo dell'uomo.

TONY

Com'è che ti chiami ?

Ines guarda fuori dal finestrino, lo apre anche un po'. Continua a fare caldo, ma c'è anche un po' di vento.

TONY

Silenziosa ?

L'uomo la guarda per valutarla : le cosce, i seni, le labbra. Le mette una mano su un seno senza un apparente desiderio ma così facendo scuote Ines che si sente d'un tratto tesa.

INES

... Bora ... E tu ?

TONY

(sorridente) Kiplì.

La mano dell'uomo le si infila sotto la gonna. Ines rimane immobile, lo lascia fare e chiude gli occhi.

TONY

(meravigliato) Hai le mutandine ?

Con uno scatto improvviso l'uomo mette in moto l'auto e parte.

SCENA 17
1° CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE.

La stanza è completa di tutti i comforts, ma ha un'atmosfera algida, quasi ospedaliera.

Tony è seduto su una poltroncina, tira su col naso della polvere bianca, si guarda poi intorno : il suo sguardo sembra osservare tutto e niente allo stesso tempo.

Ines seduta sul bordo del letto indossa una sottana leggera sotto cui si intravedono le mutandine e il reggiseno. Guarda l'uomo con indifferenza.

TONY

Sicura che non ne vuoi ?

INES

No, grazie.

TONY

Come ti pare... Và sotto la doccia e copriti di bagnoschiuma !

Ines perplessa fissa l'uomo.

TONY

Anche i capelli.

Ines si alza e va verso il bagno, passa accanto a Tony che con uno scatto le si para davanti, la fissa negli occhi, s'avvicina col corpo a pochi centimetri. I due sguardi sono quasi incollati l'uno sull'altro, le bocche quasi si sfiorano, i respiri sono tutt'uno.

TONY

Hai voglia ? !

La donna spaventata ma anche attratta riesce a controllare la tensione.

INES

... Si... Certo...

Tony appoggia una mano tra le cosce della donna. Ines è impaurita, forse

vorrebbe scappare, indietreggiare di un passo. L'uomo la incalza. La donna resta ferma e regge lo sguardo.

TONY

Dì che non vedi l'ora di farti scopare !

INES

Ho tanta voglia di...

TONY

(incalzante) Dillo meglio !

INES

... Voglio scopare con te.

TONY

Di nuovo !

INES

Voglio che mi scopi...

Il pollice dell'altra mano dell'uomo sfiora le labbra di lei. Si intrufola nella bocca, accarezza la guancia.

TONY

Cosa vuoi da me ?

La donna freme, adesso è anche eccitata oltre che impaurita.

TONY

Cosa vuoi ! ?

INES

Voglio che mi...

TONY

(eccitato) Vuoi che ti scopi ?

INES

... Si... Si...

Le mani dell'uomo si staccano dal corpo di lei, ma la donna continua a sentirselo addosso. Le loro fronti sono imperlate di sudore. Uno scatto all'indietro dell'uomo.

TONY

Vai sotto la doccia !

Stacco

BAGNO

Il corpo di Ines si intuisce oltre il vetro della doccia, sembra completamente coperta di schiuma.

Tony entra nella doccia, chiude la porta a vetri alle spalle. I loro corpi si intravedono oltre la porta, iniziano a fare l'amore.

MUSICA DI SATIE

TONY F.C.

Chi sei ? !

INES F.C.

... Una puttana.

TONY

Certo non sei una maestrina.

Cala il silenzio e resta solo la

MUSICA DI SATIE.

Il vetro smerigliato della doccia...

CAMERA DA LETTO

... è un bicchiere sul comodino.

L'uomo tira su per il naso, si passa due dita sulle narici. E' seduto a letto, le spalle contro la parete e il lenzuolo bianco lo copre fino all'ombelico. Ines è sdraiata a letto coperta da un grande cuscino.

INES

Mi offriresti una sigaretta ? ...

L'uomo pende una sigaretta dal pacchetto, la accende e gliela passa. La donna inizia a fumare con calma.

TONY

Non sono mai stato con una puttana meno
puttana di te.

La donna sembra non ascoltarlo. Ispira tutto il fumo che ha accumulato in bocca.

TONY

Fra un po' me ne voglio fare un'altra.

INES

(decisa) ... Io no !

TONY

Cosa ? !...

La donna alzandosi d'impeto dal letto lancia il cuscino in MdP.
FONDO IN BIANCO ...

SCENA 18

APPARTAMENTO INES - INTERNO NOTTE.

CORRIDOIO

... che diventa la porta di casa di Ines.

Getta a terra la borsa, lancia le scarpe per aria. Si muove nervosamente per il corridoio con passetti secchi, brevi ; torna indietro, s'appoggia ad un muro, fa ancora altri passi. Con i polpastrelli delle dita si tocca i vestiti, sono gesti troppo poco compiuti ma avesse maggiore senso di sé li strapperebbe dal corpo, li getterebbe via : unici testimoni di qualcosa che non vuole ricordare. Ha una espressione del viso allarmata, sfinita.

CAMERA ROSY

Pone sul letto dell'amica il vestito. Il viso le si rischiarà, si sente leggermente rinfrancata: come se abbandonando quella roba non sua, potesse ritornare ad essere la Ines di sempre.

BAGNO

Sul viso della donna subentra la stanchezza che la vasca colma d'acqua tiepida rende rilassatezza.

SCENA 19. APPARTAMENTO INES - INTERNO POMERIGGIO.

CUCINA

E' un altro pomeriggio caldissimo, la luce penetra attraverso le persiane semiaperte. Ines con indosso solo una sottoveste appena trasparente è in piedi vicino al frigo aperto. Ha ancora gli occhi stanchi, s'è svegliata da poco. In mano ha un barattolo di maionese e sopra c'è un adesivo col nome di Rosy, intinge un gambo di sedano e ne mangia la punta. Sul tavolo, le quattro banconote da cinquantamila messe ordinatamente l'una accanto all'altra. Posa il barattolo semivuoto, prende la teiera d'argento e resta a guardare la sua immagine deformata riflessa. Sospira, va alla finestra.

SCENA 20. STRADA - PALAZZO - ESTERNO POMERIGGIO.

Alla finestra del terzo piano del palazzo di fronte c'è il giovane che la sta osservando dietro le tende ondegianti e sospinte dal vento. Il bianco delle tende...

SCENA 21. PIAZZALE STAZIONE - ESTERNO NOTTE.

... diventa il bianco della camicetta del viado. Il trans viene incontro a Ines

e le sorride

VIADO

Sei una puta ?

Ines fa un passo indietro impaurita. Non comprende se è una domanda o un'affermazione.

INES

No ! ... No.

VIADO

Tu sei aqui... yo pensavo...

INES

No... Non mi credi ?

VIADO

(sorridente) No.

Ines guarda le altre prostitute che sono qualche metro più in là : nessuna sta pensando a lei. Una di loro però assomiglia a qualcuna che conosce : non è possibile. Anche la donna (ALESSIA TOCCO, capelli rossi, sulla quarantina) però, la guarda con aria interrogativa, subito dopo scompare.

VIADO

Como te chiami ?

INES

Bora.

VIADO

Lindo nome.

INES

E' il mio ...

S'avvicina un'auto, rallenta e si ferma. Il viado si fa avanti, ma torna subito indietro.

VIADO

Mira tu. Io non lo gusto.

INES

... No ...

Il viado la guarda senza capire.

VIADO

Cosa ?

Ines allora s'avvicina un po' in imbarazzo.

UOMO (IVANO)

Quanto vuoi ?

Anche lui è in imbarazzo e questo dà un po' di coraggio a

INES

Duecentomila.

Lo guarda in viso, questa volta il cliente non deve dispiacerle.

SCENA 22.

2° CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE.

Una camera da letto di un qualsiasi albergo : un letto matrimoniale, due comodini, un armadio e una sedia ; da una porticina laterale si accede ad un bagno.

Ines si sta spogliando, dà le spalle al cliente. L'uomo (IVANO, cinquant'anni, aspetto giovanile, modi gentili, uno sguardo da bambino triste) è seduto sul bordo del letto, ha indosso la camicia semisbottonata e un paio di boxer, osserva la donna.

IVANO

Da quanto fai questo lavoro ?

La donna continua a spogliarsi dando le spalle all'uomo. Ma i suoi gesti

sono sempre più lenti : si vergogna ad essere seminuda davanti ad un estraneo.

INES

... Un po'.

IVANO

Vieni qua.

Ines è rimasta solo con lo slip e il reggiseno, si gira e guarda l'uomo : è in imbarazzo, con un gesto d'istinto si copre i seni con le braccia. S'affretta a buttarsi su di lui per evitare d'essere guardata.

IVANO

Ehilà, calma...

INES

Posso spegnere la luce ?

E senza aspettare risposta si alza e va presso l'interruttore. Pigia il tasto lasciando la stanza nella penombra, adesso si muove con meno imbarazzo. L'uomo a gambe divaricate siede al centro del letto.

INES

Non ti spogli ?

L'uomo sembra soprappensiero e risponde con qualche attimo di ritardo.

IVANO

Vieni a sederti.

INES

(in imbarazzo) ... Il prezzo è per un'ora.

IVANO

Vieni qui.

Ines obbedisce, lo raggiunge sul letto, si siede dando le spalle all'uomo. Lui le poggia le mani tra nuca e collo, qualche attimo ed inizia ad accarezzarla.

IVANO

Rilassati. Non avere paura.

INES

Non ho paura.

IVANO

Fidati.

E chiude gli occhi.

INES

Perché ?

Non gradisce quel tipo di intimità. Con un leggero scattosi sposta in avanti.

INES

(risentita) Hai dimenticato perché ci troviamo qui ?

IVANO

Qual'è il tuo vero nome ?

Inizia a massaggiarle la schiena.

INES

(preoccupata) Bora è il mio nome.

L'uomo apre gli occhi e la guarda.

IVANO

Non ti piace parlare ?

La donna fa un gesto col corpo che è del tutto vago, ma riesce a scrollarsi di dosso le mani dell'uomo.

INES

Mi dai una sigaretta ? ...

L'uomo prende sul letto un pacchetto e le offre una sigaretta. Ines l'accende e aspira : il sapore non le piace, ma continua lo stesso a fumare.

INES

... Non ho niente da dire.

IVANO

... Niente - niente ?

INES

(tra sé) ... Niente che non sia stato già detto.

L'uomo spinge all'indietro il capo.

IVANO

Non ne senti il bisogno ?

La donna sbuffa infastidita.

INES

Cos'è un interrogatorio ?

Restano in silenzio, ognuno in attesa che l'altro dica o faccia qualcosa. Inaspettatamente :

INES

... Ci sono cose che non hanno importanza veramente e cose che non vanno dette fino in fondo.

Ines si sposta, preme il tasto di una radio che sta su un comodino, e ritorna nella posizione di prima. Inizia una

MUSICA DEL SUD

IVANO

Non ti piace nemmeno ascoltare ?

INES

Hai le mani fredde.

L'uomo è soprappensiero, non sembra sentire la richiesta della donna e continua a poggiare le mani sulle sue spalle.

IVANO

... Io ho passato la vita a trovare i significati delle parole ...

L'uomo con uno scatto nervoso abbraccia Ines.

Stacco

I due corpi sprofondati nel letto - coperti più o meno da un lenzuolo - fanno l'amore : lui le è sopra, sembrano due corpi senza desiderio, in movimento meccanico, in attesa dell'epilogo. Nel silenzio più completo subentra la

MUSICA DI SATIE : GYMNOPIEDIES 2

Lei ha gli occhi aperti e guarda il soffitto : ha occhi scuri, l'iride riempie completamente la pupilla lasciando solo due strisce laterali bianche. L'iride nera...

SCENA 23.

PIAZZALE STAZIONE - ESTERNO NOTTE.

... la luce di un faro automobilistico. E' l'auto di Ivano, si ferma a pochi metri dalle altre prostitute.

Restano in silenzio per qualche secondo.

INES

Ci si vede

IVANO

Buonanotte.

Ines scende, chiude la portiera, resta un attimo immobile, poi si gira, si china in avanti appoggiandosi allo sportello e protendendo la testa

INES

... Mi chiamo .. Rosy.

IVANO

Abbi cura di te, Rosy

INES

Anche tu, Ivano.

Ines l'osserva allontanarsi: il tono gentile dell'uomo l'ha colpita favorevolmente. Compare il

VIADO

E' solo un cliente... Su, accompagnami.

La prende per il braccio e la porta con sé.

INES

Dove ?

VIADO

(sorridente) Cascade do Niagara. Ho smarchettato anch'io proprio adesso.

SCENA 24.

GABINETTI STAZIONE - INTERNO NOTTE.

I gabinetti della stazione : da un lato le toilette chiuse, dall'altro lato dei lavandini con gli specchi. Ines è sulla soglia e si guarda intorno con sguardo incerto.

VIADO F.C.

Controlla... ?

INES

(confusa) Si ?...

VIADO F.C.

De donde sei ?

INES

... **Roma**

VIADO F.C.

Ah, che lindo liberarse.

Ines vede una macchinetta colorata che vende preservativi.

INES

... Tu lo fai col preservativo ?

VIADO F.C.

Tal ves...

INES

... non hai paura ?

Il viado esce da una delle toilette e va ai lavandini.

VIADO

Ninguno es eterno. Città multo affollata, Roma.

Il trans fa scorrere l'acqua e inizia a pulirsi le parti intime sotto lo sguardo incuriosito della donna.

VIADO

Ci sono stata una volta. Por un mes. Non c'è un lugar libre per battere. Tu non devi pisciare ?

Il viado senza asciugarsi s'abbassa la microgonna, chiude l'acqua e va verso la collega.

VIADO

Capito ! Albergo.

Il viado si mette sotto il braccio della nuova amica ed escono.

VIADO F.C.

Bisogna venir siempre in dos al cesso. Sai quanti rabanellos aspettano aqui por farsi una scopata gratis. Fottono a tradimento. E te robando anche i soldi... io soy colombiana. De Bogotà.

SCENA 25.

PIAZZALE STAZIONE - ESTERNO NOTTE.

Un'auto carica un a prostituta e parte sotto lo sguardo di un'altra collega. A qualche metro Ines osserva la scena distrattamente (altro vestito, altra sera). Alle sue spalle compare una donna, ALESSIA TOCCO: quarantenne, ancora bella, di quelle bellezze calde, morbide, in parte dolenti. Ines l'ha intravista la prima sera, tra le altre.

ALESSIA

Si ricorda di me ?

e dicendo così si porta di fronte a

INES

... Credo di no, la mamma di...

dice con la voce leggermente tremula, forse preoccupata. La donna guarda Ines, resta qualche secondo in silenzio, poi abbozzando un mezzo sorriso.

ALESSIA

Tocco... Terza Effe.

INES

Si.. non ce l'avrà con me...

ALESSIA

Ma no. Ha fatto bene a rimandarlo. E' un testone...

Iniziano a camminare a piccoli passi lenti.

INES

Viene sempre suo marito a scuola...

ALESSIA

Il mio ex marito... mio figlio vive con lui.

INES

... Come mai qui ? ... Mi scusi, fa troppo caldo stasera.

La donna mostra un sorriso calmo, forse ironico.

ALESSIA

Uno di quei momenti della vita in cui tutto sembra possibile.

Ines sembra colpita da quelle parole, potrebbero essere sue.

INES

(tra sé) ... e qualsiasi cosa praticabile ...

Fanno qualche passo in silenzio, senza osservarsi.

INES

... E lei non me lo chiede ?

ALESSIA

Possiamo darci del tu ... almeno qui.

INES

... Certo.

ALESSIA

Qui tu sei Bora ?

INES

E tu ?

ALESSIA

Alessia... E' da poco che vieni qui ?

INES

E' la seconda volta.

Ritornano indietro con lo stesso passo lento, a singhiozzi.

ALESSIA

... Io da un anno, più o meno. Ma saltuariamente. Dapprincipio ero anch'io molto a disagio, poi mi è incominciato a piacere. Qui mi sento bene, sono qualcosa più di un bel soprammobile.

INES

Io ho bisogno di soldi.

Dice con un tono di voce poco convinto, come se stesse mentendo a se stessa più che alla donna. Cambia argomento

INES

Con tante donne disponibili perché vengono qui ?

ALESSIA

Cosa ti importa ? ... Forse l'amore è tutto qui... Ma no, è più semplice : pagano e non hanno rotture. E si sentono più potenti...

Un'auto rallenta e si ferma.

TONY

Facciamo una cosa a tre, ragazze ?

Alessia s'avvicina all'uomo, si guardano : i loro sguardi hanno un che di intimo.

ALESSIA

Niente da fare.

TONY

Ciao Bora...

Ines resta ferma sul marciapiede un po' in disparte.
L'uomo non sa chi scegliere.

TONY

(ad Alessia) Ho una nuova auto...
Ho venduto una polizza a una grossa ditta.

Ma la donna non sembra condividere la gioia dell'uomo.

SCENA 26.

3° CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE.

Le labbra di

INES

Oh, amore... si, amore. Siii...

Le guance, il viso della donna.

INES

Oh, Tony. Ti amo.

Il corpo dell'uomo su di lei ondeggia lentamente.

TONY

Su ! Continua ! Continua.

INES

Amore mio. Ti amo. Ti amo Tony...

TONY

Chi sono io ?

INES

Tony. Il mio amore.

TONY

Si ? ! Dimmi di si

INES

Si. Si. Si. Si. Tony, ti amo.

L'uomo termina, si sdraia soddisfatto da un lato.
Ines è ancora frastornata, non s'è resa conto che è tutto finito. Resta immobile con un'espressione che contiene l'angoscia, lo sfinimento e il desiderio.

TONY

... Sei stata brava. Ci sai fare con le parole.

Ines ha un'espressione ancora più esanime.

TONY

Sembrava vero. Sembrava che mi amassi per davvero.

L'uomo si volta, prende della polverina dal comodino, tira su per il naso, si passa due dita sulle narici.

TONY

Quanti anni hai ?

La donna resta immobile a fissare un punto vago sul soffitto.

INES

Ventotto...

TONY

Te li porti bene...

Accende assieme due sigarette, ne passa una alla donna.

TONY

Non sei chiacchierona ... meglio così. Sai, oggi pomeriggio ho chiuso una polizza da trecento milioni che stavo masticando da due mesi.

L'uomo si inorgoglisce e con tutto il corpo sembra gonfiarsi.

TONY

Vendere una polizza a questo livello, al novanta per cento, è questione di abilità e pubbliche relazioni.

Ines si volta e lo guarda. Tony è un po' infastidito :

TONY

Perché mi guardi ?...

e si volta verso la donna.

INES

Hai delle belle mani. Delicate.

TONY

(stupito) Cosa ?...

INES

... Non te l'hanno mai detto ?

TONY

(sicuro) T'è piaciuto eh... Sai quante vorrebbero essere al tuo posto, adesso ?... Stanotte voglio farmi un camion di sesso.

L'uomo si alza e va in bagno. Apre il rubinetto della doccia :

TONY F.C.

Bora ! Che fai ? Vieni qui, muoviti.

Ines guarda la polvere bianca sul comodino senza un motivo. Si protende in avanti, tende la mano con la sigaretta e la spegne proprio nel mezzo della carta che contiene la cocaina.

SCENA 27.
APPARTAMENTO INES - INTERNO ALBA.

CUCINA

Ines è seduta al tavolo, mangia una carota cruda che intinge nel barattolo di maionese di Rosy, guarda oltre la finestra. L'orologio a cucù segna le dodici e la radio trasmette della

MUSICA.

Porta il capo all'indietro : è accaldata, pensierosa. Sul tavolo alla rinfusa, i soldi guadagnati. Oltre la finestra...

... dalla parte opposta, al terzo piano, le finestre chiuse : di quel ragazzo nessuna traccia.

Ines prende una sigaretta, l'accende e aspira. Si sente lo

SQUILLO DEL TELEFONO.

INES

Drin. Drin.

Dissolvenza incrociata.

CORRIDOIO

La donna, porta la cornetta all'orecchio.

INES

Pronto... Pronto...

Dall'altra parte del filo si sentono dei

RESPIRI PROFONDI E AFFANNOSI.

INES

Imbecille !

Abbassa la cornetta violentemente. Si lascia andare sulla sedia esausta,

guarda il telefono, poi il vasetto bianco col fiore finto e impolverato.

INES

Drin... Drin... Drin

Alza il microtelefono e compone un numero.

INES

Ernesto ? !...

VOCE ERNESTO

(alterato) Che fine hai fatto ? ! Ieri sera t'ho
chiamato fino a mezzanotte !

Immagini in dissolvenza : la conversazione prosegue su...

...Un letto matrimoniale anni sessanta Ines ed Ernesto hanno terminato di
fare l'amore.

INES

... Mi dici qualcosa di carino ?

ERNESTO

Stai bene ?

INES

... Sto bene... Sto bene.

... Ines ed Ernesto sono in una sala da tè, mangiano un torta.

ERNESTO

Che succede ?

INES

Dimmi qualcosa...

ERNESTO

No ! Dimmi prima cosa succede ? !

Si rientra nel

CORRIDOIO

Ines tocca il vasetto bianco di ceramica, lo fa roteare pericolosamente, lo

fa cadere a terra e rompere in mille pezzi.

INES

(indispettita) Forse non funzionava il telefono.

VOCE ERNESTO

Quando torni ?

La donna stringe nel pugno una scheggia di ceramica, delle gocce di sangue iniziano a cadere sulle cosce e a terra.

INES

Appena il Provveditorato mi dà il documento.

VOCE ERNESTO

E quando è ?

INES

Domani passo a vedere.

Ernesto non deve essere convinto completamente, probabilmente è geloso.

VOCE ERNESTO

Stasera non chiamo...

aspetta una domanda che non arriva.

VOCE ERNESTO

... Vado a cena con gli amici.

INES

(indifferente) Non me l'avevi detto.

Ines si lecca il palmo della mano insanguinato.

VOCE ERNESTO

Una decisione improvvisa .. Ti dispiace ? Vuoi che non ci vada ?...

INES

No... Allora ci sentiamo domani sera.

VOCE ERNESTO

Chiamo io... che non pago.

La donna si passa il palmo insanguinato sulla bocca e si copre di sangue le labbra e il mento.

INES

Si...

VOCE ERNESTO

Abbassa prima tu...

La donna sorride, ma il tono di voce è scocciato.

INES

No, prima tu.

VOCE ERNESTO

Prima tu.

La donna pensierosa abbassa il microtelefono macchiato di sangue. Il suo sguardo è spento, stanco, gli occhi...

CAMERA DI INES

... si fermano ad osservare i pupazzetti in ceramica. Un gatto seduto colorato in grigio, un gufo con due occhi molto grandi colore rosso pompeiano. Prende uno degli animaletti con calma e d'impeto lo lancia contro una parete bianca.

SCENA 28.

CHIOSCO - ESTERNO GIORNO.

Un cameriere poggia un bicchiere con del latte sul bancone e resta a guardarla.

Ines prende il latte e lo sorseggia guardando nel bicchiere : ha il viso imperlato di sudore.

Da un yuke box colorato, anni sessanta, proviene una

MUSICA MESSICANA TRADIZIONALE

accanto una coppia giovane balla lentamente tenendosi stretta.
Il barista appoggia i gomiti sul banco, si protende verso Ines.

BARISTA

Fra poco termino il turno.

Ines non sembra capire.

INES

Vado via subito

Le guance della donna si fanno rosse, fa un passo indietro. Poggia sul bancone il bicchiere ancora a metà e va via, verso la luce del sole che abbaglia...

SCENA 29.

BANCHINA PORTO - ESTERNO GIORNO.

... quasi acceca. Il mare è azzurro come il cielo, di un azzurro profondo, così intenso che sembra possa essere tagliato col coltello. Le navi sono alla fonda, mentre il caldo sta quasi liquefacendo l'asfalto. Ines è seduta su un muretto e osserva un punto indefinito all'orizzonte. Sta fumando lentamente e assapora stordita il caldo che la circonda tutta. In sottofondo subentra

UN'ARIA DI PUCCINI

Di lontano una moto, sopraggiunge zigzagando. Più s'avvicina e più ondeggia lentamente come se stesse seguendo la musica. Sulla moto c'è un uomo (Max, quasi quarantenne, pochi capelli, codino, corporatura robusta). Rallenta e si ferma accanto alla donna che non si è accorta di quella presenza.

MAX

Facciamo una corsa al mare ?

Ines lo guarda soprappensiero, ritorna a fissare il mare.

MAX

Su, coraggio...

Ines torna a guardarlo, resta in silenzio.

MAX

(sorridente) Ma sei sempre così ?

INES

... Così come ?

MAX

Allora ce l'hai la voce.

INES

Lascia perdere.

MAX

Come ti chiami ?

INES

... Tizia...

MAX

(sbrigativo) Andiamo al mare, ci facciamo un bagno, per le sei siamo di ritorno.

La donna sembra proprio che voglia starsene da sola.

MAX

Allora ? Proprio non vuoi ?...

Aspetta qualche secondo, riaccende la moto, sta per ripartire.

INES

... Voglio vedere il Po.

SCENA 30.
STRADA PROVINCIALE - ESTERNO GIORNO.

Asfalto nero.

Una ruota della moto sfreccia consumando metri su metri. La moto corre lungo una strada che costeggia la foce del Po : sulla sinistra il fiume, con le piante acquatiche che fanno un mantello di foglioline contornate da bave verdi ; sulla destra una serie di baracche in lamiera piene di reti e tremagli, una carrozzeria di macchine sfasciate.

L'uomo è ricurvo in avanti, Ines è in piedi con le mani sulle spalle di lui per non cadere.

MAX

(urlando) Allora, dove vuoi arrivare ? !

INES

(urlando) Da qualche parte !

L'uomo scuote la testa.

MAX

(urlando) Dove ? !

INES

... Dove c'è silenzio !

MAX

(urlando) Tu sei pazza !

La donna guarda il cielo, nell'azzurro c'è una nuvola bianca.

INES

(urlando) Se adesso piovesse ci bagneremmo !

MAX

Completamente pazza !

SCENA 31.
RIVA DEL PO - POMPA DI BENZINA - EST. GIORNO

Un cartello giallo per turisti : Villaggio del Canneto. Oscilla senza motivo come se ci fosse vento. Poco distante una pompa di benzina cadente ; accanto ad una delle pompe un vecchio, immobile : non sembra vivo ma che faccia parte del paesaggio. E' magrissimo, molto alto, indossa una tuta azzurra scambiata e una camicia bianca dal collo liso ; ha pochi capelli e inforca degli occhiali rotondi dorati.

Sul lato destro un negozietto con un cartello su cui c'è scritto : TOP ONE, ma le lettere sono tutte alla stessa distanza e il significato cambia completamente. Giunge la moto che frena bruscamente proprio davanti al vecchio

MAX

Fammi il pieno, vecchio.

E si toglie il casco.

Ines salta giù e si sgranchisce le gambe : ha la gonna attaccata alle cosce ed i capelli arruffati : sembra un'altra donna.

MAX

Vado al bagno.

E si allontana.

Il vecchio prende la "pistola" e mette la benzina, ma lo sguardo è sulla ragazza.

VECCHIO

... Sei malata ?

La donna lo guarda, sorride meravigliata.

INES

No ... Perché ?... No...

poi guarda Max che gira dietro al negozio.

VECCHIO

Hai un viso così triste.

Ines ritorna a guardare il benzinaio. E' perplessa, il suo sorriso si spegne sulle labbra.

L'uomo scuote la testa mentre in lontananza due cornacchie si appoggiano su un pioppo : l'effetto - per un attimo - è come se i due uccelli fossero sulle spalle del vecchio.

VECCHIO

Voi giovani siete tutti così tristi...

Ines si allontana di qualche passo, sembra non abbia sentito le parole dell'uomo. Guarda il fiume, sull'acqua alcuni isolotti di catrame e di alghe che sembrano il dorso di un animale marino. Continuando a guardare l'acqua.

INES

Questo è il Po ?

VECCHIO

Quello che resta :

La donna si volta a guardare il benzinaio.
Il vecchio toglie la "pistola" dal serbatoio e la ripone.

INES

Pensavo fosse più bello.

VECCHIO

... Tutti i luoghi fanno la stessa fine.

La donna torna sui suoi passi e osserva l'uomo soprappensiero.

VECCHIO

Dov'è che andate ?

INES

Non lo so... Da qualche parte. Dov'è più bello.

VECCHIO

(tra sé) ... Da qualche parte ... dov'è più bello.

La donna - senza motivo - inizia a saltellare su un piede, poi con due,

come se stesse giocando ad un immaginario salto dell'oca. Si mette il pollice in bocca come una bimbetta.

Il vecchio ritorna accanto alla pompa e si piazza diritto sulle gambe : come se fosse un personaggio di un quadro che dopo essere uscito dalla tela si sia sentito perduto e abbia fatto ritorno nello spazio deciso dal pittore.

VECCHIO

Non vi capisco più. Questa voglia di perdervi...

Ines si blocca, si toglie il pollice da bocca e guarda l'uomo. Prova uno strano interesse per quello che ha detto ; lo fissa, poi s'avvicina e gli dà un bacio sulla guancia. Il vecchio resta immobile.

INES

Sei sposato ?

VECCHIO

Lo sono stato... molto tempo fa.

INES

E poi più niente ?

Il vecchio resta qualche attimo soprappensiero.

VECCHIO

.....Cosa fai nella vita ?

La donna non sa cosa rispondere, quella domanda è troppo definitiva. Dà le spalle all'uomo, guarda il fiume, poi l'orizzonte con un senso di angoscia.

INES

.....Sono una puttana.....

Si gira d'impeto, guarda l'uomo negli occhi, vorrebbe chiedere qualcosa, ma si trattiene. Poi con voce da bambina

INES

Vuoi dirmi qualcosa ?

L'uomo non sembra nemmeno più vivo.

Max ritorna, si mette il casco, paga il benzinaio. Poi :

MAX

Ci fermiamo qui, tizia ?

INES

Andiamo più avanti.

MAX

Dove ?

e sale sulla moto.

La donna si guarda intorno con sguardo assente .

INES

Dov'è più bello.

Il giovane si rivolge al vecchio che li guarda come fossero due ombre.

MAX

Diglielo tu che è dappertutto lo stesso....

VECCHIO

Dopo il cartellone della Coca cola è più bello.

Lì ci vanno a pescare.

Ines si siede sul sediolino e la moto parte sgassando.

Il vecchio ritorna nella posizione iniziale. Il suo viso immobile diventa una....

SCENA 32.

CAORSO - RIVA FIUME PO - ESTERNO GIORNO.

.....piccola carpa, si dibatte sull'erba agonizzante. La mano di una donna la prende e la getta in acqua.

Ines osserva il fiume che si è inghiottito il pesce esanime.

INES

Ce la farà ?

L'uomo scuote la testa.

MAX

Chi se ne frega.

La donna guarda l'uomo.

INES

Come fai a dire questo ?

L'uomo non risponde e fa qualche passo su se stesso. Poi :

MAX

Non sarai una di quelle ecologiste che vuole salvare il mondo ?

Allargando il campo : lungo la riva, sull'erba, decine di piccole carpe morte e abbandonate.

INES

Perché ?

Qui e là pescatori improvvisati pescano con in testa cappellacci di paglia. A qualche metro un cartello: SI PESCA SOLO CON CANNA.

MAX

(annoiato) Si portano a casa solo quelle più grosse.

INES

Pensare che gli Apostoli erano dei pescatori.

L'uomo estrae dal giubbotto una T-Shirt coloratissima.

MAX

Ti piace ?

Ines la prende e la guarda con indifferenza.

L'uomo sorride soddisfatto, crede d'averle fatto una sorpresa.

MAX

L'ho fregata nel negozio del vecchio.

Ines lascia cadere a terra la T-Shirt e fa qualche passo nella direzione opposta a quella dell'uomo.

MAX

(deluso) Cos'è ? Non ti piace ?

Ines guarda il fiume. L'uomo dopo un attimo si avvicina alla donna, la prende per le spalle, cerca di baciarla. Ines si divincola, ride e fa qualche passo all'indietro.

INES

Portami da un'altra parte. Più avanti. Dove è più bello.

L'uomo sbuffa.

MAX

Qui è tutto così....

La donna fa spallucce.

I due restano immobili per alcuni secondi guardando in direzione opposte.

MAX

(deciso) Io mi fermo qui .

Ines nota un bambino seduto sul sedile posteriore di una automobile. E' solo ed ha un fazzoletto - in cui ci sono dei cubetti di ghiaccio - appoggiato sulla bocca : ha un viso sofferente, devono fargli male i denti. Ines inizia a camminare lungo il fiume tra salici e pioppi ; sull'argine, in un punto solo, una discarica improvvisata : lattine di birra e di bibite, mattonelle, un sacco di cemento, lattine di olio sintetico, un manichino senza braccia. In lontananza, davanti a sé, la cupola della centrale nucleare di Caorso che ha la forma di una grossa pignatta.

MAX

(ad alta voce) Tu sei fuori con la testa, tizia.

L'uomo sbuffa, mette l'antifurto alla moto e contrariato la raggiunge.

INES

Cos'è

L'uomo scuote la testa.

MAX

....La vecchia centrale nucleare di Caorso.

La donna fissa la centrale stupita, neanche fosse davanti al mitico Rex.

MAX

(innervosendosi) Non c'è niente da vedere, i posti sono tutti uguali !

SCENA 33.

YUKE BOX - ESTERNO POMERIGGIO.

Un braccetto meccanico prende un disco quarantacinque giri e lo poggia sul piatto. Un yuke box completamente nero, anni cinquanta, dalla forma massiccia e tondeggiante. Al

RUMORE MECCANICO SUBENTRA LA MUSICA : UNA MELODIA SPAGNOLA ESAGERATAMENTE MELODIOSA.

SCENA 34.

ZONA CENTRALE CAORSO - ESTERNO POMERIGGIO

....che si diffonde nel cielo al crepuscolo.

ALLA MUSICA, LA VOCE DI UN CANTANTE 'BAROCCO'.

Un argine forma in prospettiva la linea della terra. Tralicci dell'alta tensione sono in fila e attraversano le piante coltivate. Il sole sta tramontando, la palla rossa sta scomparendo oltre l'orizzonte. Dal lungo stradone - dall'aspetto militare, dritto, con cancelli e cartelli che indicano

la centrale nucleare che svetta matronale sulla sinistra - provengono Ines e Max : due figure piccole che prendono sempre più forma e si delineano man mano i contorni - lei qualche metro avanti e lui che arranca scocciato - fino a diventare due visi al tramonto.

Le luci della centrale nucleare s'accendono tutte assieme. Max è accanto alla donna e la osserva nervoso, ma non demorde dalla sua idea iniziale.

MAX

Da questa parte c'è un'osteria con delle camere.

In lontananza un

GALLO MANDA IL SUO MESSAGGIO D'AMORE FUORI ORARIO

INES

Lo sai che non ricordo mai i sogni che faccio.....

Solo adesso l'uomo comprende che la ragazza non ha nessuna intenzione di andare a letto con lui.

MAX

Andiamo di là.

Costeggiano una palude arginata, Ines davanti e Max che la segue soprapensiero. In lontananza proviene una

MUSICA MESSICANA MARIACHI DAPPRIMA POCO CHIARA

INES

Senti ?

L'uomo scocciato cerca di udire.

MAX

E ' musica !

Camminano e

LA MUSICA DIVENTA SEMPRE PIU' VICINA E CHIARA

giungono alla massicciata della punta mentre in cielo il sole inizia a diventare rosso.

SCENA 35.
VILLAGGIO DI ROULOTTES - ESTERNO TRAMONTO/SERA.

Girano intorno ad un capannone, si ritrovano ai bordi di uno spiazzo polveroso delimitato da roulottes con auto. Molte famiglie, tutte abbastanza giovani, sono sedute su sedie di plastica accanto alla propria casa mobile, parlano e ascoltano la

MUSICA DI 5 MARIACHOS

che suonano su un camion scoperto e abbellito da alcuni fili di luci colorate e intermittenti. I musicisti indossano i classici vestiti neri e atillati dei mariachi messicani ed hanno sombrero ampi e colorati. Iniziano a suonare e cantare

LA CANZONE : EL GAVILAN POLLERO.

Qualche bambino corre festante inseguito da un cane spelacchiato e abbaiante. Qualche coppia balla, gli uomini hanno in mano bottiglie di birra, le donne sono avvinghiate al proprio uomo. La presenza di due estranei non crea nessuna curiosità. Tutti si muovono molto naturalmente nello spazio vuoto e uniforme che li circonda, nessuno sembra avere un senso di solitudine o isolamento.

Ines li osserva con curiosità.....Il modo in cui ballano.....Parlano tra loro.....Si riposano.....Ascoltano la musica.....Si baciano.....Una ragazza gioca a flipper, nel quadro illuminato del tabellone c'è scritto : ABANDONS THE EARTH, sotto si vede una guerriera spaziale che spicca il volo verso un'astronave.

Ines è presa d'un tratto da uno stato d'ansia e d'insicurezza, respira a fatica. Prova quello che dovrebbe sentire un prigioniero che dopo una lunga detenzione si ritrova d'improvviso in uno spazio ampio, libero e senza regole. Ha un senso di vertigine, inizia a sudare ; s'aggrappa ad un palo della luce, stringe con forza un ferro per sentire dolore fino a farsi riaprire la ferita nel palmo della mano. Inizia a correre tornando sui suoi

passi mentre scendono le prime ombre della sera. Max sorpreso dalla reazione della donna, rimane fermo senza sapere cosa fare.

SCENA 36.
BOSCHETTO - ESTERNO SERA

Ines s'è fermata e sta respirando a bocca aperta. Si guarda intorno come se stesse cercando dei limiti in cui sentirsi protetta. Solo dopo qualche istante s'accorge che a una certa distanza c'è la struttura bianca della centrale nucleare di Caorso.

Max sopraggiunge correndo, si ferma e guarda la donna. Non sa cosa dire e pensare di quella tizia.

MAX

(sorridente) Certo che sei proprio matta.

Ines lo guarda con uno sguardo del tutto assente.

L'uomo la fissa tornando serio.

MAX

Ma sei anche tanto carina..... Chissà quante volte te l'hanno detto.

Di colpo la bacia e inizia a palparla tutta.

Ines resta con gli occhi aperti, lo osserva come se quello che le sta facendo lo stia facendo ad un'altra. Poi :

INES

No ! Non voglio !

Ma l'uomo continua a baciarla con rabbia e desiderio, senza rendersene conto la spinge per terra. Ines ancora per qualche attimo lo lascia fare.

INES

Non voglio ! Lasciami ! No !

Ma l'uomo è troppo eccitato.

MAX

Su, sta zitta e goditela.

Le infila una mano tra le cosce e cerca di toglierle le mutandine. Ines con gli occhi aperti guarda l'immenso edificio della centrale che si erge maestoso. Da così lontano può sembrare anche una nave da crociera.

INES

Basta ! Ho detto no !

La mano di Ines arranca sulla terra, trova una pietra. La impugna e la dà contro la testa dell'uomo. Lo colpisce forte e Max manda un

URLO.

L'uomo si sposta, si alza in piedi e porta la mano al capo.

MAX

Tu sei pazza furiosa ! Proprio una pazza !
M'ammazzi per un po' di sesso.

La mano dell'uomo si riempie di sangue, ma è troppo confuso per realizzare cosa è appena successo e gironzola su se stesso come una trottola.

MAX

(lamentoso) Cazzo, si è sporcata la camicia. Me l'aveva regalata solo ieri.

e continua a passarsi la mano sul capo.

La donna si alza, si ricompone e guarda preoccupata l'uomo.

INES

T'ho fatto molto male ?

L'uomo continua a girare su se stesso, continua ad avere la mano tra i capelli. Il tono di voce adesso è quello di un bambino imbronciato pronto a piangere.

MAX

Cazzo, sono pieno di sangue.....Ma non si fanno queste cose. Bastava dirlo.....

La donna gli si avvicina.

INES

Fa un po' vedere.....

L'uomo la scaccia col corpo.

MAX

Vaffanculo.....sono pieno di sangue.

INES

Andiamo a cercare un medico ?

L'uomo torna sui suoi passi.

MAX

Non ti voglio più vedere. Vattene.....

Ines cerca di nuovo d'avvicinarsi.

L'uomo la scaccia.

MAX

Và via. E tornatene per conto tuo.

INES

Non mi puoi lasciare qui.....

L'uomo s'allontana dalla donna.

MAX

Vaffanculo. Arrangiate ! Me l'aveva regalata giusto ieri.....Adesso chi glielo dice a Caterina. Ma non si fa così, però.....Cazzo !

La donna per farsi coraggio prende una sigaretta, l'accende. Si guarda intorno, ma intorno è tutto indistinguibile, la poca luce proviene obliqua dalla lontana centrale. Quel semi buio è l'anima nera in cui è facile perdersi, è l'inquietudine che si materializza. All'apparente silenzio che l'opprime subentrano i

PRIMI SUONI DEL BOSCHETTO

che negli attimi successivi

MOLTIPLICANO E DIVENTANO DEFORMATI.

Ines immersa nella notte senza luna allarga le braccia. Mima il gesto del volo.

SCENA 37 STRADA STATALE - ESTERNO NOTTE

Ines ai bordi di una strada statale fa l'autostop alle poche auto che passano. Stanca rinuncia e si siede su un muretto. Sopraggiunge la moto con

MAX

.....Sei ancora qui ?

L'uomo si avvicina di più alla donna.

INES

Come va la testa ?

L'uomo fa spallucce, scuote il capo.

MAX

Non morirò.....

La donna cerca di guardare la testa dell'uomo restando seduta.

INES

Hai messo del ghiaccio ?

MAX

Ho trovato del seltz.....

INES

Hai bisogno di qualcosa ?

Restando in silenzio senza sapere cosa dirsi. Poi

MAX

Salta su.

Ines è perplessa, non sa cosa fare e resta immobile.

SCENA 38.
ALTRA STRADA STATALE - ESTERNO NOTTE

Il faro della moto e il busto dei due. Seduti sfrecciando lungo una strada nel buio della notte. Dopo alcuni secondi.

INES

(urlando) Non sei felice !

MAX

(urlando) Ma cosa ti viene in mente ? ! Tizia.

Adesso i visi dei due sembrano appartenere ad un solo corpo immerso nell'oscuro.

INES

Non sono felice !

Lo sguardo della donna è vitreo, sfatto. Una profonda stanchezza la fa ondeggiare tra offuscamento e veglia mentre alcune gocce di sangue schizzano per il vento dalla testa dell'uomo sul viso di lei.

MAX

Lo sai perché ? Abbiamo fatto tanti chilometri per niente.....Piantala adesso !

INES

A chi credete di prendere in giro ?

MAX

Stà zitta ! Per favore.

La donna chiude gli occhi, alza le braccia e le libra come se volesse volare.

INES
(urlando) Finirà !.....Finirà !

SCENA 39.
APPARTAMENTO INES - INTERNO POMERIGGIO

BAGNO

Acqua azzurra che si muove dolcemente. Da una radio proviene una

MUSICA : CHITARRA SPAGNOLA.

Due piedi, le cosce smuovono l'acqua, la pancia, i seni, le spalle, il mento, il viso di Ines . E' sdraiata nella vasca con gli occhi chiusi, ha sulla fronte una pezza bianca bagnata.

CAMERA DI ROSY

Ines è sdraiata sul letto di Rosy. Si distende sulle lenzuola sfatte, lentamente si raggomitola su se stessa e mette il pollice tra le labbra.

SCENA 40.
PIAZZALE STAZIONE - ESTERNO NOTTE

Alessia sta fumando una sigaretta e si guarda intorno : deve essere ancora presto per i clienti. Si volta verso destra e vede arrivare Ines. Sul suo viso compare un mezzo sorriso.

INES
Ciao.

ALESSIA
.....Pensavo non venissi più.....

Alessia fa una smorfia col viso, guarda la donna negli occhi.

ALESSIA

Hai un'aria così... Sembra che tu abbia paura.

Ines fa qualche passo su se stessa guardando la punta delle scarpe. Per un attimo sembra una bimbetta rimproverata dalla mamma.

INES

Sono andata a vedere il Po.

Alessia sente che Ines è inquieta.

ALESSIA

Cosa ti succede ?

Ines non sa cosa rispondere.

INES

Hai un protettore ?

dice la prima cosa che le passa per la mente. E si guarda in giro evitando lo sguardo dell'amica.

ALESSIA

Ti senti bene ?

INES

(seria).....Ho dormito troppo e ho fatto dei brutti sogni.

Mi andrebbe una fetta di torta ai mirtilli.

Alessia sorride.

ALESSIA

Andiamo a mangiare una fetta di torta ai mirtilli.

SCENA 41.
BAR DELLA STAZIONE - INTERNO NOTTE

Un bar con tavolini di plastica, un bancone con specchi e bottiglie e una forte luce al neon. Qui e là viaggiatori in attesa, ferrovieri, gente che non ha nulla da fare. Mentre dall'esterno provengono i rumori dei

**TRENI IN ARRIVO E PARTENZA E A MOMENTI LA VOCE
DELLO SPEAKER CHE ANNUNCIA PARTENZE E
RITARDI.**

Ad un tavolino accanto ad una finestra che mostra il piazzale ci sono Alessia e Ines : stanno mangiando la fetta di torta e bevendo qualcosa di fresco.

ALESSIA

Come è andata l'altra volta con Tony ?

INES

(stupita) Con Tony ?.....Bene.....

ALESSIA

E' un tipo sul perverso.

Ines guarda oltre la finestra...

... in lontananza alcune prostitute.

Riprende a guardare nel piatto.

INES

Molte non sembrano nemmeno delle.....

s'interrompe, non ha il coraggio di usare quella parola e arrossisce.
L'amica la toglie dall'imbarazzo con naturalezza.

ALESSIA

Prostitute ?..... E allora ?.....

Ines torna a guardare il piazzale mentre Alessia la osserva un po'

preoccupata.

INES

... Qualche cliente si è innamorato ?

ALESSIA

Di me ?

INES

(in imbarazzo) Anche

ALESSIA

Qualcuno viene solo per me.

INES

E ti ama ?

Ines si volta a vedere l'amica.

ALESSIA

Si innamorano di quello che loro vogliono credere che io sia.

Dopo qualche attimo.

INES

E cosa credono ?

Alessia trattiene un mezzo sorriso : l'amica è proprio così ingenua ?

ALESSIA

Secondo te che cosa vedono in me ?

Ines abbassa per un attimo lo sguardo.

Restano in silenzio a terminare la fetta di torta.

ALESSIA

Cosa intendi fare ? Continuare fino a quando qui ?

INES

.....Non lo so.....Dovrei anche tornare a casa.....Dai miei

Deve metterle molta inquietudine prendere delle decisioni : lei è su un reclinio e si lascia scivolare. Per non pensarci cambia repentinamente discorso.

INES

Il tuo ex marito lo sa che vieni qui ?

La donna ha per un attimo un'espressione del viso triste. Forse non vorrebbe risponderle.

Guarda la giovane amica dritta negli occhi ; solo in questo momento e col suo modo di osservare si intuisce che è una donna che ne ha viste tante nella vita.

ALESSIA

Perché dovrebbe saperlo.....E poi non ha.....

s'interrompe, cambia tono di voce come muta il suo sentire e riprende.

ALESSIA

.....Mio marito ha avuto sempre dei problemi....Era privo di desiderio. Totalmente. Anche di un semplice gesto d'affetto.....Dopo un paio d'anni di matrimonio ci siamo adattati.....Mi teneva come un oggetto da mostrare. Così il primo che m'ha corteggiato un po' è diventato il mio amante. Ed era anche il suo migliore amico e socio.....

Ines non sembra ascoltarla, getta a terra la sigaretta appena accesa e la spegne con la punta del piede. La interrompe come per scusarsi.

INES

Mi dispiace.....

ALESSIA

Non ti devi scusare.....E' una delle tante storie.

Alessia guarda il piazzale.....

.....vi sono delle prostitute ma pochi clienti.

Alessia torna a guardare l'amica.

ALESSIA

Quando ci ha scoperti non ha detto nulla, in realtà non ha provato nulla. Gentile e formale come sempre. Ha preferito lasciarmi perché aveva paura di me, di quello che avrei potuto fare rovinandogli il suo buon nome e la carriera. E l'amico ha preferito conservare il posto d'associato con lui e lasciarmi dopo una settimana. Ha preteso l'affidamento del figlio e in cambio mi fa arrivare tramite l'avvocato un assegno mensile.....

INES

E adesso non hai un compagno ?

ALESSIA

Ne sto alla larga....Gli uomini mi hanno creato solo casini.....

Ines sente il bisogno di dirle qualcosa di personale.

INES

.....Io invece.....vengo qui.....perché.....

ma viene interrotta dal

VIADO

Perché ti vesti così ?

Ines guarda il trans che si siede al loro tavolo.

INES

Vestita come ?

VIADO

Così.

INES

(insicura) Pensavo fosse carino.....

VIADO

Lo è.....

SCENA 42.

4°CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE

Una camera d'albergo di buon livello, la luce è soffusa, l'atmosfera rarefatta. Nel silenzio si sentono dei

GEMITI CONTENUTI F.C.

Un tavolino, la moquette, le scarpe maschili, un cuscino caduto in terra. Il letto :

Ines e Ivano hanno appena finito di fare l'amore.

L'uomo prende dal comodino il portafogli ed estrae del denaro.

IVANO

Tieni.

E porge i soldi alla donna.

Ines ha un viso disteso, è coperta con un lenzuolo fino all'ombellico.

INES

Me li dai dopo.....

L'uomo li appoggia sul comodino assieme al portafogli.

IVANO

Lo sai, ho pensato a te proprio ieri.

e guarda la donna che si tira su appoggiandosi alla spalliera del letto.

INES

Davvero ? E cosa hai concluso ?

IVANO

Ci sto ancora pensando..... Una donna a cui hanno rubato qualcosa.

La donna sorride, poi si adombra in volto.

INES

... Tu non sai chi sono.....

IVANO

Forse... Il problema è che neanche tu lo sai...

INES

(nervosa) Che senso ha quello che dici... Adesso mi basta vivere così.

IVANO

Non vuoi proprio che ci provi ?

La donna non sa cosa rispondere, d'istinto si difende.

INES

Ti piace credere di conoscere le persone ?

Restano in silenzio.

L'uomo si alza, va alla finestra e la apre. Volge lo sguardo alla strada.

IVANO

E tu cosa pensi di me ?

La donna scrolla le spalle, non sa.

INES

Non lo so...

poi quasi tra sé, come fosse un rimprovero.

INES

Speravo di rivederti prima.

L'uomo non pare abbia sentito le parole della donna.

IVANO

Tu chi sei ?.....

La donna pensa per qualche attimo, poi ha uno scatto nervoso e inizia a mangiarsi l'unghia del pollice.

INES

Guarda che il tempo passa.

La donna prende una sigaretta e l'accende.

INES

E poi non credo che siano fatti tuoi.

IVANO

Non sono fatti miei... Ti chiedo scusa.

Si gira e guarda Ines.

La donna è in imbarazzo per quello sguardo così diretto, abbassa il viso quasi in senso di resa.

INES

Cosa vuoi da me ?

L'uomo si avvicina al letto, resta in piedi a guardare la donna.

INES

Io sono una puttana.

IVANO

Ne sei proprio sicura...

INES

(insicura) No. Sono una puttana.

L'uomo ritorna a letto, spegne la luce.

Qualche attimo e come un colpo di frusta.

INES

Io non sono niente.

Stacco

Si riaccende la luce.

I due hanno appena terminato. Sono sdraiati a letto l'uno nel senso opposto dell'altra.

IVANO

... Non è vero che non sei niente... perché ti piace crederlo ?

INES

Tu in cosa sei bravo ?

L'uomo non sa proprio cosa dire. Poi :

IVANO

... Nel fare il padre... forse...

INES

Hai dei figli ?

IVANO

Una bambina... E' tutto quello che ho.

Restano in silenzio per qualche attimo. Ines si volta e accende la radio da cui proviene una

MUSICA : LEONARD COEN

L'uomo è soprappensiero e non s'accorge che la musica ha riempito quel silenzio.

INES

E tua moglie ?

IVANO

Vive a Milano da anni...

Comincia a ridere senza motivo.

IVANO

Voleva di più di quello che potevo darle...

INES

... E' bella ?

IVANO

Sai cosa mi rende triste ?

L'uomo sospira profondamente, lo sa bene quello che vuole dire.

IVANO

Avere rabbia... Provare una rabbia solitaria.

Cade un altro silenzio. Un silenzio che ad Ines dà fastidio.

INES

Mi faccio una doccia.

L'uomo osserva la donna entrare in bagno con lo sguardo assente.

IVANO

... una rabbia che rasenta l'impotenza. Sento sempre più rabbia nei confronti degli altri.....Per come sono. E finchè gli altri.....Forse sono vecchio. Forse non riesco più ad adattarmi a questo frenetico immobilismo. Mi sembra d'aver già visto tutto.

Ricompare Ines ancora bagnata. Scuote la testa e fa volar via alcune gocce dai capelli. Guarda l'uomo e gli sorride.

INES

Cosa dicevi ?

L'uomo la guarda e le sorride.

Ines si butta sul letto e guarda l'uomo.

SCENA 43.
APPARTAMENTO INES - INTERNO GIORNO

CORRIDOIO

Ines è seduta accanto al mobiletto, sta a telefono.
Su alcune battute della madre ci sono dei PPP: la bocca, l'attaccatura dei capelli e la fronte, gli occhi.

VOCE MAMMA

Non voglio sapere i fatti tuoi, ma perché non ti confidi con me...

INES

Uffa, ma cosa ti ho fatto di male. Non chiami mai e quando lo fai ti lagni per venti minuti.....

VOCE MAMMA

E' già una settimana che dovresti essere tornata a casa ed invece.....

Ines apre la borsa e fa cadere il contenuto sul mobiletto.

INES

Ed invece ? !Mamma, perché non mi chiami una volta solo perché senti la voglia di parlarmi, di sapere come stò ? Di parlare di noi.....

Tra le varie cose scorge il denaro guadagnato, prende alcune centomila lire piegate.

VOCE MAMMA

Senti, è venuto a casa Ernesto e per fortuna non c'era tuo padre.....

INES

(sovrapposizione) Ah ecco. Questo è il motivo.

Scuote la testa sconfortata.

VOCE MAMMA

Non voleva sentire ragioni. Ha detto che la sera non ci sei a casa. E' convinto che tu abbia un altro ragazzo.....

Sfugge dalle banconote qualcosa che cade a terra. Curiosa si china e lo prende : è un biglietto da visita di Ivano Loardi.

VOCE MAMMA

Hai un altro ? !

INES

Ma che cretinate..... E tu lo stai anche a sentire.

VOCE MAMMA

Se è per questo un sospettuccio ce l'ha anche Rosy.

INES

Ma senti quella mala lingua...

Ines guarda quel biglietto da visita come fosse un regalo prezioso : qualcosa che le permette di avere una nuova chiarezza.

VOCE MAMMA

Tu oramai hai quasi trent'anni, non sei tanto bella e...Ernesto è un bravo figlio, un buon partito.

Sarà pure un po' fesso, ma è meglio no ? Chi ti piglia se no qui a Offida ? Sono dieci anni che siete fidanzati.....

INES

Mamma ! Non c'è nessun'altro !

VOCE MAMMA

Allora devi tornare. E tutto si risolve.

INES

.....Giovedì.....Quando avrò il certificato.

Posa sul tavolino il biglietto, vi poggia le dita sopra come se volesse difenderlo chissà da cosa.

Il suo viso è per la prima volta vivo.....

VOCE MAMMA

(sfumando) Allora giovedì sera a casa e.....

Dissolvenza incrociata.

CUCINA

Ines è seduta al tavolo in cucina, ha messo un fazzoletto intorno alla mano e mangia della nutella usando dei biscotti a mò di cucchiaino. E' soprappensiero e non sembra accorgersi delle scene cruente che provengono dal televisore col volume abbassato.

.....Sul monitor alcune scene di lotta di liberazione nazionale: delle persone si bruciano vive per protesta durante dei disordini.

SCENA 44.

PALAZZO IVANO - ESTERNO POMERIGGIO/SERA

Una finestra di un primo piano gentilizio ha le persiane aperte.

Si sente un

VOCIARE INFANTILE ALLEGRO.

La MdP si muove all'indietro e scende a livello strada, fino a giungere alla pavimentazione del marciapiede opposto.

Quella piccola parte di marciapiede è occupata da una scarpa femminile molto colorata e con tacco a spillo (anche questa vista nell'armadio di Rosy).

Ines guarda il palazzo e osserva il portone come se sperasse che Ivano possa uscire da un momento all'altro.

Dissolvenza incrociata.

Le prime ombre della sera iniziano ad oscurare la strada.
Ines sempre al solito posto rinuncia alla attesa vana e va via.

SCENA 45.
5° CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE

Il viso di

INES

Amore mio. Amore mio, quanto mi sei mancato.
Ti amo. Non lasciarmi più.

TONY F.C.

Dillo meglio ! Fallo sembrare vero.

INES

Oh quanto mi sei mancato, non lasciarmi più !
Amore !

TONY

Ancora ! Continua !

INES

Amore ! Amore ! Non lasciarmi mai più !
Amore !

L'uomo si ferma e si lascia andare sul lato.
La donna è stordita, pallida. Resta una lunga pausa immobile, poi si volta
e lo guarda :

TONY

Quello che mi piace di te, oltre al fatto che sei
così romantica, è che non devi riempire i silenzi
con qualsiasi stronzata....Tutti parlano, parlano
perché sono a disagio...

INES

Io li detesto i silenzi... Non sei sposato ?

TONY

(ridendo) Mai stato nemmeno fidanzato.

L'uomo prende dal comodino un portacenere di vetro, dentro la polvere bianca. Col dito ne prende una puntina e se la porta al naso.

INES

Sei timido ?

L'uomo scoppia a ridere

TONY

Tu sei sposata ?

La donna lo guarda tranquilla.

INES

No.

TONY

(ridacchiando) Timida ?

INES

(seria).....Sì. Penso di sì.

L'uomo sorride di nuovo, poi si alza con uno scatto netto. Attraversa la stanza e va al bagno.

Ines accende la radio da cui proviene il

COMMENTO DI UNA PARTITA DI TENNIS

Tony rientra, si ferma sulla soglia della stanza, guarda la donna e :

TONY

Corteggiare una donna, invitarla a cena fuori, regalarle dei fiori, prenderla e riportarla a casa, dimostrarle che non sei un pirla qualsiasi. E poi conoscere i parenti, ricordarsi dei compleanni...

Si accende una sigaretta, va a sedersi su una poltroncina, guarda la donna, sorride di nuovo.

TONY

No, grazie. Che gran rottura...

Lei si siede in mezzo al letto, guarda l'uomo dritto negli occhi.
L'uomo prova disagio, con uno scatto secco si alza. Va a mettersi davanti allo specchio, si guarda il torace e le braccia con grande soddisfazione.

TONY

Molto più comodo vivere da soli e quando si ha voglia, pagare... Un giorno una come te, un altro una porca. Chiedi, paghi e nessun problema...

INES

Non hai bisogno di sentirti amato ?

L'uomo la guarda attraverso lo specchio.

TONY

Non sarai un po' picchiata ?..... Io penso che tu abbia sbagliato mestiere.....

L'uomo la guarda ben bene, sembra trovare quel corpo a suo desiderio.

TONY

Vuoi venire con me ?

INES

(stupita) Cosa ?...

TONY

Niente rotture però... Può essere due giorni, un mese. O giusto per qualche ora.

INES

Dove vai ?

Tony si fa per un attimo pensieroso, forse anche preoccupato. Ma è un attimo poi inizia a ridere.

TONY

Non lo so ancora... Se prendo dei soldi...

nel suo sguardo passano velocemente molti pensieri.

TONY

Da qualche parte... Bora Bora, Nuova Guinea...
Andiamo a fare le mosche sul miele.

INES

E quanto mi daresti ?

Ines sembra spaventata e attratta da quell'ipotesi.

Tony ritorna a letto, guarda la donna, sorride, prende della polverina, si china verso il bordo del letto, prende da terra qualcosa, lo mostra alla donna : è un vibratore giapponese.

TONY

Facciamone un'altra.

SCENA 46.

BAR DELLA STAZIONE - INTERNO/ESTERNO GIORNO

Sedute al solito tavolo Alessia e Ines stanno bevendo una bibita fresca .
Intorno il solito movimento di persone che vanno e vengono e il solito rumore di

TRENI CHE SI FERMANO E TRENI CHE RIPARTONO.

Devono essere sedute lì già da parecchio e Alessia sta terminando un discorso.

ALESSIA

Capita. Non te la prendere.

Riprende a guardarsi intorno.

ALESSIA

La prima regola è: non affezionarsi.

Ines sembra che stia ascoltando una lezione.

INES

Solo per i soldi.

e scuote il capo a mò di conferma.

Dopo qualche secondo di silenzio si lascia sfuggire.

INES

A te non è mai capitato ?

ALESSIA

No ! Proprio no.

Ines sembra preoccupata della risposta dell'amica. Sta per dire qualcosa, ma

ALESSIA

Hai voglia di raccontarmi qualcosa ?

INES

(preoccupata) Cosa ?

ALESSIA

Non so.....di te, della tua famiglia, di un uomo.

INES

... No... Non voglio ricordare per adesso.

Un uomo si siede al tavolo accanto alle due donne e inizia a fissarle.

Alessia a bassa voce all'amica :

ALESSIA

Un cliente.

Ines si gira, vede l'uomo seduto che le sta soppesando.

INES

Questa sera non mi va... Prendilo tu.

Alessia sorride all'uomo che ricambia, si alza e va verso l'uscita. Un attimo e l'uomo si alza e la segue.

Ines resta seduta al tavolo : non sa cosa fare. Mentre un cameriere le

lancia degli sguardi interrogativi.

Dissolvenza incrociata.

Il cameriere si avvicina a Ines, gentilmente :

CAMERIERE

Lei è Bora ?

La donna guarda meravigliata l'uomo.

INES

Perché ?....Sì....

L'uomo le porge una busta grande e chiusa.

CAMERIERE

Da parte di un signore.....

Va via senza aspettare altro.

Ines sempre più stupita la apre e guarda cosa contiene.

Dissolvenza incrociata

Al tavolo non c'è più la donna ma solo i bicchieri vuoti e la busta strappata.

Attraverso la vetrata del bar.....

... Ines è ferma sul piazzale e si guarda intorno. Poi con calma va via, verso casa.

SCENA 47.

CAFFETTERIA - INTERNO GIORNO

Una caffetteria con una grande vetrata oltre la quale c'è la desolazione della città in una domenica estiva. La sala ha molti tavoli rettangolari, messi in fila, bianchi ; nella solitudine più totale c'è Ines che legge il libro "Giuda, l'oscuro" e sorseggia un caffè americano. Posto sul tavolo in una busta di plastica si nota un biglietto d'aereo della compagnia australiana.

Al bancone di legno che ricorda un quadro di Hopper c'è una giovane cameriera che parla a

BASSA VOCE QUASI UN BRUSIO

e si scambia effusioni allegre con il suo fidanzato in divisa d'alpino seduto su un pouf dal lato opposto.

Ines alza il capo, di sottocchi li guarda, a disagio torna a fissare la pagina del libro, poi il biglietto d'aereo, quindi guarda oltre la vetrata la strada deserta e bruciata dal sole.

Una

RISATA STRIDULA

della cameriera la irrita. Chiude il libro, guarda di nuovo il biglietto d'aereo, lo sfiora con le dita, si alza lasciandolo sul tavolo, va verso l'uscita.

SCENA 48.

GIARDINO - ESTERNO TRAMONTO

Ines è seduta su una panchina di un giardinetto e continua a leggere il libro. Alza lo sguardo, nota due coppie di giovani che tornano da una giornata al mare.

Lo sguardo della donna guarda in un punto indecifrato dell'orizzonte. Poi si alza di scatto come se avesse preso in ritardo una decisione e inizia a dirigersi verso la fermata del taxi.

SCENA 49.

AEROPORTO - INTERNO POMERIGGIO

DEPOSITO AUTOMATICO

Tony apre una cassetta del deposito bagagli dell'aeroporto, prende una borsa di tela molto grande. Si guarda intorno nervosamente, i suoi occhi schizzano in tutte le direzioni ; ma il posto è completamente deserto.

Con rapidità si allontana, attraversa l'ampia sala aeroportuale e giunge alla

BIGLIETTERIA

Davanti a lui solo una signora con un bambino che sta imbarcando il bagaglio. L'uomo si guarda intorno, il corpo rigido, la testa in movimento stante.

NEGOZIO

Ines è all'interno di un negozietto del free shop che vende liquori e sigarette. Guarda , attraverso la vetrina, in lontananza, Tony che sta facendo il chec in e scherza con la hostess.

D'un tratto due uomini in borghese ma dall'inequivocabile aspetto di poliziotti si avvicinano di spalle a Tony. Gli dicono qualcosa e i tre si allontanano dal bancone delle partenze.

Tony cammina in mezzo ai due e parla e sorride in maniera esagerata. D'improvviso l'uomo usa la borsa di tela contro il viso di un poliziotto mentre l'altro riceve una gomitata sul naso.

Liberatosi inizia a correre verso l'uscita.

Uno dei poliziotti estrae la pistola e :

POLIZIOTTO

Fermati o sparo !

Ma Tony continua a correre.

Il poliziotto punta l'arma verso il basso e spara

UN COLPO DI PISTOLA

che colpisce al polpaccio Tony che cade come un burattino senza fili.

Ines esce spaventata dal negozio

SALA AEROPORTO

fa alcuni passi, si ferma e guarda ad una decina di metri Tony che

URLA

e si tiene la gamba sanguinante.

I due poliziotti gli sono addosso sotto lo sguardo di alcuni curiosi che

osservano la scena. Prendono Tony, lo alzano e aiutandolo iniziano a portarlo via; passano a pochi metri da Ines. Tony osserva Ines e inizia a

RIDERE

Ines segue i tre uomini con lo sguardo fino a che non scompaiono oltre una porta di un ufficio.

SCENA 50. APPARTAMENTO INES - INTERNO GIORNO

CAMERA DI INES

Ines è seduta sul letto ed ha un cuscino schiacciato sul grembo come fosse un'armatura che deve difenderla da qualcosa. Ha lo sguardo assente come se lei fosse da tutt'altra parte.

Dall'altra stanza dal televisore proviene la

MUSICA DI PUCCINI : NESSUN DORMA.

Con uno scatto improvviso Ines si alza ed esce dalla stanza a piedi nudi.

CORRIDOIO

Ines ha appena terminato di comporre un numero telefonico. Qualche secondo e :

INES

Ciao Cettina, sono Ines. C'è Ernesto ?.....Sì, sto bene grazie, e tu ?... Ernesto ?... Ah...

L'altra donna deve essere fastidiosamente insistente, crea un'ansia controllata in Ines con le solite domande.

INES

... Sì tutto bene, tutto bene... E' questione solo di qualche giorno... Sì... Sì... No... Dì a tuo fratello che l'ho chiamato. Ciao. Sì, ciao. Saluta tutti...

e abbassa la cornetta anche se si sente ancora un

CHACCHIERICCIO INDISTINTO

attraverso il microfono.

Stacco

CAMERA DI ROSY

Lo specchio la riflette completamente. Si guarda e riguarda come se stesse cercando una risposta. S'avvicina allo specchio, si osserva il viso :le labbra, il naso, il mento, la pelle. Sorride, ritorna seria. Fa qualche passo all'indietro, si spoglia restando nuda. Si scruta ancora meglio. Da una piccola radio proviene una

MUSICA LAUTARY

Ines inizia a ballare davanti allo specchio. Ma è un muoversi d'istinto non una vera danza : muove prima le braccia, poi le gambe, in maniera sempre più armoniosa.

Stacco

CUCINA

Ines è seduta a terra accanto al frigo e mangia un budino con le dita. Continua ad essere soprappensiero, casualmente lancia uno sguardo oltre la finestra aperta, si alza, esce dalla camera. Rientra con un piccolo colorato binocolo di plastica. Va alla finestra...

SCENA 51.

STRADA - PALAZZO - ESTERNO SERA

... dietro la tenda della finestra del terzo piano c'è sempre il ragazzo che la osserva. Questa volta lo può vedere meglio e lo osserva fino a che il ragazzo a disagio non scompare.

SCENA 52.
PALAZZO IVANO - ESTERNO GIORNO

Una finestra di un primo piano gentilizio ha le persiane aperte. Si sente un

VOCIARE INFANTILE ALLEGRO E PERSIANE CHIUDERSI

Dal portone del palazzo esce Ivano con una bambina poliomielitica di circa sette anni. Si tengono per mano e l'uomo è molto premuroso nei suoi confronti. Sorveglia ogni passo della piccola e chinandosi sembra che le dica parole affettuose. Lui indossa un completo chiaro e porta un cappello a falda larga, la piccola un vestitino colorato a fiori. Sembrano felici, quasi una coppia di innamorati. La scarpa colorata e col tacco a spilla : Ines. Osserva i due, tesa in viso. Indossa un vestito praticamente uguale a quello della bambina se non fosse per il colore leggermente più forte. Li segue per qualche attimo con lo sguardo, poi inizia a seguirli a distanza.

SCENA 53.
STRADA - CATTEDRALE SAN GIUSTO - ESTERNO GIORNO

Ivano e la figlia camminano lentamente, sono sempre di buon umore : l'uomo deve raccontarle qualcosa di comico perché la bimbetta ride e il suo viso si irradia di allegria. Ines li segue fumando. Padre e figlia giungono nei pressi della Cattedrale di San Giusto. Entrano come se quella fosse la loro destinazione. La donna sopraggiunge, si ferma davanti alla Cattedrale. E' indecisa sul da fare, poi spegne la sigaretta ed entra.

SCENA 54.
CATTEDRALE SAN GIUSTO - INTERNO GIORNO

Ines mette le dita nell'acquasantiera, se le passa sulla fronte e sulle labbra. Fa il segno della croce, si guarda intorno : la chiesa è in stile trecentesco. L'austerità e il silenzio del posto ha accolto Ines come un viso riceve uno schiaffo. S'appoggia ad una colonna, si mette in ginocchio, in posizione

defilata, da lì non può essere vista.

In prima fila, Ivano e la figlia stanno pregando.

Dalla sagrestia esce un giovane prete dal passo deciso, va verso Ivano e la figlia. Li raggiunge. Si salutano con grande affetto. I due uomini si abbracciano, poi il prete dà due baci sulle guance alla bambina.

Restano a parlare qualche attimo, assieme vanno verso la sagrestia.

Ines li osserva attraversare la chiesa ed entrare in una porticina laterale.

Non sa bene cosa fare, poi insicura si dirige verso quella porticina.

Quando vi giunge tremante cerca di sbirciare attraverso la porta semichiusa.....

.....intravede Ivano di spalle e il prete che parla con loro. Il prete s'accorge di qualcosa e sta per aprire la porta.....

Muovendosi con grande rapidità Ines va verso l'uscita.

SCENA 55. **BAR DELLA STAZIONE - INTERNO NOTTE**

Al bar ci sono solo il viado e Ines, la sudamericana sta bevendo una bibita alla menta.

VIADO

Mucho calor.

Ines guarda il.....

.....piazzale della stazione ormai privo di prostitute e clienti.

Come se stesse aspettando qualcuno, come una fidanzatina che attende in ansia il suo ragazzo ormai troppo in ritardo.

Come per liberarsi da quel pensiero troppo ingombrante :

INES

Questa sera nessun cliente ?

VIADO

Problemas.....desde tiempo.

Ines non sembra capire e si gira a guardarla.

VIADO

Muito donna para esser trans.

Si tocca tra le cosce.

VIADO

Los uomen metton las manos aqui e non encotran...niente. E tu ? Hai mandato via todos clentes esta notte.

Ines ritorna a guardare la strada, poi vede l'ora.

INES

Niente ! Non viene...

dice tra sé contrariata.

INES

Per questa notte, niente.....Me ne vado.

Si alza in modo brusco.

La colombiana è sorpresa dal gesto dell'amica.

VIADO

Es innamorada ?

Ines la guarda, per la prima volta ci appare arrabbiata.

INES

Sono solo stanca. Tu non sei mai stanca ?

Le due donne vanno verso l'uscita.

VIADO

(sorridente) Sempre muito stanca per sentirmi stanca...

SCENA 56.

PIAZZALE DELLA STAZIONE - ESTERNO NOTTE

Ines e il viado giungono sul marciapiede alberato.

INES

Buonanotte, Carlita.

VIADO

(supplichevole) Resta ancora un po'.....

Sopraggiunge un'auto, si ferma. Il viso del cliente è oscurato dal buio del luogo.

CLIENTE

Sali ?

La donna continua a guardare la strada.

INES

... No.

L'uomo sembra non guardarla nemmeno.

CLIENTE

... Quanto vuoi ?

La donna volge il viso distratto verso il nuovo cliente, ma non lo vede in volto perché in penombra.

Il viado osserva l'amica con meraviglia : una così non l'ha mai conosciuta.

INES

Troppo per te.

E fa qualche passo oltre l'auto, nel mezzo del piazzale.

CLIENTE

Trecentomila, va bene ?

La donna non sa cosa fare. Continua a guardare la strada : di Ivano no c'è traccia. Perplesso torna sui suoi passi.

VIADO

Seguro che non quieres me ?

Ma l'uomo non le risponde.

Ines si morde il labbro, guarda un'ultima volta la strada deserta, sospira stancamente. Accetta più per fare dispetto ad Ivano che per altro.

INES

(tra sé) Peggio per te Ivano.

SCENA 57.

STRADA - AUTO - INTERNO NOTTE

La donna distratta guarda la strada.

INES

C'è un albergo a trecento metri.....

si gira a guardare il cliente e trasale.

INES

Tu ?! Che bastardo !

Il viso dell'uomo compare dal buio. Ha un'espressione tranquilla ma non cela stupore. E' il collega di scuola Giovanni.

INES

Da quanto lo sapevi che ero qui ? Porco !

GIOVANNI

No... Ti sbagli, Ines.

INES

Sei un vigliacco !

La donna è sommersa da una rabbia ostile. Se ne fosse capace lo aggredirebbe. Inizia a dare con la mano dei colpetti secchi alla plancia dell'auto.

GIOVANNI

Mi dispiace. Veramente mi dispiace averti

trovato lì.

INES

Dio, che schifo mi fai.

L'uomo si risente delle parole della donna.

GIOVANNI

(calmo) Non mi devi offendere. Non mi piace !

Rallenta e accostando si ferma.

Il tono di voce della donna diventa meno violento.

INES

.....Cosa vuoi da me ?

GIOVANNI

.....Adesso niente più.....

Il tono calmo dell'uomo la rasserena.

INES

Non dirai nulla a nessuno ?!

L'uomo adesso è veramente dispiaciuto di quello che ha scoperto.

GIOVANNI

Che peccato...

La donna ha un crollo : respira a fatica, apre la bocca per prendere aria.

GIOVANNI

Eri così rigida, intollerante, piena di preconcetti.
Una santarellina tutta casa, lavoro e chiesa, che
non sapeva...

L'uomo torna a guardarla

GIOVANNI

... Perché ?...

INES

... Perché l'ho fatto ?...

La donna ha ripreso a respirare normalmente. Guarda per un attimo l'uomo, poi volge lo sguardo oltre il finestrino.

INES

... Mi sentivo così disperata. Doveva esserci...
Nemmeno io lo so.

GIOVANNI

... Eri tanto disperata che tutto era possibile ?

La donna rivolge di nuovo lo sguardo all'uomo. La sua espressione sembra dire sì.

Cade un silenzio lungo.

La donna ritrova un po' di calma.

GIOVANNI

Ti riaccompagno alla stazione...

INES

No !... Portami a casa, per favore.

SCENA 58. PIAZZETTA - ESTERNO GIORNO

Della panna scende rapida su un cono. Una ragazza porge il gelato alla figlia di Ivano che lo prende e lo assaggia immediatamente mentre il padre paga. Tutto intorno le

VOCI DI RAGAZZINI CHE GIOCANO E I SOLITI RUMORI DI UN GIARDINO CITTADINO.

Il chiosco è al centro di un giardino posto in una piazzetta circolare ; tutto intorno, palazzi inizio secolo. Ivano e la figlia vanno a sedersi su una panchina. La piccola divora il gelato e guarda alcuni ragazzini che giocano a rincorrersi. Il padre sfoglia il quotidiano e inizia a leggerlo.

Dall'altra parte del chiosco, Ines osserva Ivano e la figlia.

Spegne la sigaretta nervosamente con la punta del piede, gira intorno al bar, va a sedersi su una panchina di fronte a loro. Ma Ivano continua ad

essere assorto nella lettura e la bimba intenta a mangiare il gelato e a guardarsi intorno.

Ines è nervosa, indecisa su quello che vuol fare. S'accende un'altra sigaretta, ma la spegne immediatamente. Ivano piega il giornale e lo mette nella tasca della giacca. Guarda la figlia, le sorride, le dà un bacio sulla guancia e la osserva. Poi volge lo sguardo in giro : di fronte una donna lo sta guardando.

Ivano si alza e aiuta la figlia a fare lo stesso. Attraversano il giardinetto e passano accanto ad Ines che li osserva nervosa.

Ivano la sfiora con lo sguardo senza riconoscerla.

Ines s'alza come per seguirli, ma il non essere stata riconosciuta le ha tolto ogni forza, ricade sulla panchina prostrata.

SCENA 59.
BAR DELLA STAZIONE - INTERNO NOTTE

Labbra carnose di donna ricoperte di un rossetto viola.

ALESSIA

Hai sbagliato.

La donna guarda con uno sguardo scherzoso l'amica.

Le due donne sono sedute al solito tavolino del bar della stazione.

INES

(meravigliata) Perché ?

ALESSIA

Se non rimandavi mio figlio adesso non dovevo portarlo a Londra a ripassare l'inglese.

INES

E tuo marito ?

ALESSIA

Mi lascia il ragazzo per un mese... sempre se non cambia idea.

INES

(dispiaciuta) E quando parti ?

ALESSIA

Dopo domani.

INES

Mi dispiace... M'ero abituata a vederti...

ALESSIA

Anche a me dispiace...

Un uomo vestito in modo elegante si siede al tavolo accanto, inizia a sorseggiare un caffè e lancia occhiate alle due donne. Qualche attimo, poi mostrando un sorriso inequivocabile.

UOMO

Ciao belle ragazze

Le due donne si voltano verso l'uomo.

ALESSIA

Ciao bell'uomo...

UOMO

Anche la tua amica l'è una bella.

ALESSIA

Nessuna ammucchiata, cerca da un'altra parte.

L'uomo è per un attimo interdetto.

UOMO

Ehlà non ce la faccio più. Son due settimane che non ciullo.....

l'uomo osserva ben bene Alessia ed il suo sguardo si ferma sulla scollatura.

UOMO

Che belle tette che hai, eleganti. Di gran classe.

Alessia sorride.

L'uomo guarda Ines che ha smesso di guardarlo e fissa oltre il cristallo il

piazzale.

UOMO

Mezzo milione a tutte e due per un'oretta. Roba tranquilla e ci si fa anche due risate.

Ines s'accorge che sul piazzale.....

.....sta transitando l'auto di Ivano che procede lentamente.

Ad Ines scappa un sorriso, si alza e senza dire nulla va verso l'uscita del bar.

SCENA 60.

6° CAMERA D'ALBERGO - INTERNO NOTTE

Ivano inizia a togliersi la giacca, Ines lo ferma con una mano.

INES

No. Lascialo fare a me.

L'uomo la guarda stupito, poi abbozza un sorriso che risulta melanconico. La donna emozionata gli toglie la giacca, lentamente bottone dopo bottone e gli sfila la camicia. Gli apre la cinghia dei pantaloni e il primo bottone della patta.

INES

(con imbarazzo) Smettila di guardarmi. Chiudi gli occhi.

L'uomo obbedisce.

Ines può adesso osservarlo per qualche secondo in viso senza a sua volta essere guardata: le palpebre, gli zigomi, le labbra e il mento. Si inginocchia, gli toglie i pantaloni, appoggia la testa sul basso ventre dell'uomo e lo cinge con le braccia.

Adesso è l'uomo a sentirsi a disagio.

IVANO

Ma cosa fai? Su, alzati.

INES

Ssss. Oggi decido io.

Stacco

Ivano seduto sul bordo del letto guarda Ines, le fa scivolare via il vestito. Con le dita le accarezza i capezzoli, ma non c'è passione. La donna blocca la mano dell'uomo con le sue.

INES

Cos'hai ?

IVANO

Cos'ho ?

INES

Hai un'aria stanca.

L'uomo si avvicina e le bacia un capezzolo.

Stacco

Stanno facendo l'amore. L'uomo ha gli occhi aperti e fissa la donna. Ines stringe le mascelle per non emettere gemiti. Ma

INES

No !... No !... No ! No. No.

Ivano si ferma e si lascia andare su un lato del letto. Ines resta nella stessa posizione ancora qualche secondo, poi si affianca all'uomo. Lo guarda, gli mostra le sue mani.

INES

Guarda le mani.

Ivano le osserva.

INES

Tremano ancora.

Dice eccitata e stupita allo stesso tempo. Guarda il 'suo' uomo e cambia umore.

IVANO

Vorrei ubriacarmi... così forse potrei ridere.

La donna fa una piccola capriola e nel movimento accende con la mano la radio. Si diffonde subito una

MUSICA RAI MAGREBINA

Si alza di scatto e inizia a ballare da sola per la stanza. Sotto lo sguardo stupito e forse anche quieto di Ivano.

BAGNO

Ivano entra nella doccia, la apre, ne sta immobile sotto l'acqua mentre il suo corpo ha degli scatti secchi e brevi.

Dissolvenza incrociata

CAMERA DA LETTO

Ines è sdraiata a letto coperta dal lenzuolo soltanto fino all'ombelico, le mani sono all'indietro come in senso di resa militare. La MdP è al soffitto e inquadra solo il letto completamente bianco che la luce artificiale rende ancora più bianco, quasi un limbo della coscienza. Ines è soprappensiero, poi spontaneamente inizia a parlare, come fosse una confessione da lungo attesa.

INES

Ci sono tante cose che vorrei poter accettare...
Di me.... degli altri. Non so come spiegarmi...
Vorrei essere generosa con me ma sento un'inquietudine. E sono anche spaventata...
Questa è la prima volta che sento di vivere qualcosa che mi riguarda... a cui voglio dare un senso... Sono stata fino adesso come...

L'espressione del viso diventa più sofferta.

INES

Ma io ?.....Perché non mi sono mai interessata a

me ? E' sempre stato tutto uguale. Credo che sia stato più comodo ed anche più sicuro.....Se nulla mi interessa nulla mi può deludere. Un modo per non soffrire ma anche di non vivere.

Dissolvenza incrociata

BAGNO

Ivano è ancora sotto la doccia, la testa in su contro l'acqua che scende. Entra nel bagno la donna e resta ferma a guardare l'uomo.

INES

(frastornata) Che cosa c'è ?

L'uomo senza girarsi

IVANO

Non c'è nulla...

La donna si sente per un attimo scoraggiata, domanda senza aspettarsi una risposta.

INES

C'è qualcosa.....

L'uomo chiude l'acqua, esce dalla doccia. Non vuole essere guardato in viso e allora l'abbraccia.

IVANO

Sei una donna capricciosa.

La prende per una mano e la porta via.

CAMERA DA LETTO

Ivano e Ines sono sdraiati a letto.

INES

Avrei voglia di farti tante domande...

IVANO

Perché ?

Per la prima volta la donna è diretta, incurante degli eventuali ostacoli che può trovare.

INES

Sei ancora sposato ?

L'uomo rinuncia a resisterle.

IVANO

Sì....ma sono quattro anni che non ci vediamo.

INES

Ma la pensi spesso ?

IVANO

Non lo so.....

INES

Prima di addormentarti, per esempio ?

IVANO

No. Non credo.

Ines ha un gesto di nervosismo, prende una sigaretta, l'accende.

IVANO

Non so come dirti... ma non credo...

INES

Che siano fatti miei ?

La donna spegne nervosamente la sigaretta in un posacenere.

Facciamo un gioco... io ti dico alcune cose di me e tu immagini che vita ho fatto fin'ora.

Stacco

E' l'alba.

Ivano è accanto alla finestra, guarda la strada con un'espressione serena sul viso. Il cielo si sta rischiarando rapidamente. Dall'altra parte della camera, Ines si guarda allo specchio.

INES

Andiamo ?...

L'uomo non l'ha sentita : è soprappensiero.

INES

(amorevole) Andiamo, Ivano.

L'uomo si volta

IVANO

Cosa ?

INES

E' quasi l'alba.....

IVANO

... Ho deciso che non farò più errori nella vita.
Che non sbaglierò più...

INES

(con tenerezza) Che bello...Anch'io avrei voglia
di fare ordine nella mia vita... Fare pulizia...

L'uomo mostra un sorriso gentile. Chiude la finestra, guarda la stanza, quel letto sfatto. Raggiunge la donna e assieme escono dalla camera. Sul comodino, accanto al lume rimasto acceso, i soldi che Ivano ha data a Ines.
Dalla finestra le ombre della notte sono rischiarate dalle luci di un'alba estiva...

SCENA 61.
APPARTAMENTO INES - INTERNO GIORNO

CAMERA DI INES

... al chiarore dell'alba subentra la luce del sole, forte, caldo. Dappertutto l'odore dell'estate.

Mentre da una radio accesa proviene una

MUSICA DI CHITARRA ACUSTICA

La luce si diffonde nella stanza e illumina il tavolo incredibilmente in disordine, il pavimento su cui è il vestito, il letto. Ines seminuda, coperta approssimativamente da un lenzuolo, dorme abbracciata al suo cuscino. Sul bordo, in bilico, una bottiglia di latte piena a metà. D'un tratto

SQUILLA IL TELEFONO

Ines si desta al terzo trillo, con uno scatto si ritrova in mezzo al letto con gli occhi semiaperti.

INES

Non sbaglierò più.

CORRIDOIO

Ines coperta dal lenzuolo è accanto al telefono. Ha la cornetta all'orecchio.

INES

Sì... Pronto !

Dall'altro capo del filo

RESPIRO AFFANNO

INES

Rispondi !

ANCORA UN RESPIRO AFFANNO

INES

Allora !.....

UN TERZO RESPIRO AFFANNO

INES

Sai che sono nuda ?... Lo sai, vero ?

VOCE RAGAZZO

(tremante) .. Hai un lenzuolo. Bianco.

INES

Ti stai toccando ?

VOCE RAGAZZO

... Sì.

INES

Sei un porco ! Lo sai che sei un porco ! ?

VOCE RAGAZZO

... Sì.

Questa volta è il ragazzo ad abbassare la cornetta.

CUCINA

Una schiuma nera zampilla da due fori metallici grigi. Una caffettiera è sul fornello e sta facendo il suo lavoro. Ines prende la macchinetta, versa il caffè in una tazzina. Poi beve tutto d'un sorso. Viene presa da una forte emozione ; per dominare questo sconosciuto sentire, congiunge le mani, preme con forza le braccia sui fianchi, con le mani giunte si preme il basso ventre. Si lascia scivolare a terra.

SCENA 62.

STRADA - ESTERNO GIORNO

Una strada di poco traffico, qui e là qualche negozio. Ines cammina pigramente.

VOCE FEMMINILE

ALESSIA

Bora.

Ines sbianca in viso, ha un tremito nervoso, si gira. Ha un sospiro di sollievo.

INES

Ciao Alessia.....Come va ?

ALESSIA

Bene.

S'avvicina e le dà due baci sulle guance.

INES

Non sei partita ?

ALESSIA

Domani. Facciamo due passi ?

INES

Mi chiamo Ines.

Iniziano a passeggiare e a chiacchierare come due vecchie amiche abituate a fare shopping assieme.

SCENA 63.

PROFUMERIA - ESTERNO/INTERNO GIORNO

Le due donne entrano in una profumeria del centro. Alessia inizia a parlare amichevolmente con la proprietaria, Ines invece gira per il negozio a curiosare. Gira. Rigira. Passa due volte dietro uno scaffale e con tranquillità ruba un paio di bottiglie di profumo. Ritorna al bancone, sorride alla proprietaria, assieme ad Alessia esce dal negozio.

SCENA 64.

BAR - ESTERNO GIORNO

Ines e Alessia sono sedute ad un tavolino di un bar, osservano le persone che passano sorseggiando delle bibite fredde.

ALESSIA

Che bel culo ha quel ragazzo .

Ines è colpita da quel tipo di frase. Guarda nella stessa direzione dell'amica : un giovane sui vent'anni cammina con un'amica.

ALESSIA

Bello, vero ?

Ines indecisa non sa cosa rispondere.

ALESSIA

Ti piacciono più grossi ?

INES

(in imbarazzo) ... Più protettivi.

ALESSIA

(sorridente) Tipo ?

INES

... Tipo quarantenne che se li porta bene.

ALESSIA

Cosa ti piace più di un uomo ?

INES

Non saprei. Davvero. Forse le mani... L'odore della pelle.

ALESSIA

Ce l'hai l'uomo ?

Ines guarda la strada, deve fare uno sforzo nella memoria per poter rispondere : Ernesto, è ormai un ricordo lontanissimo.

INES

... No... Sì !

Ma la donna non l'ascolta, osserva una passante.

ALESSIA

Poverino chi capita con quella.

Ines guarda la passante, cerca di entrare nel 'gioco' dell'amica

INES

Troppo dura.

ALESSIA

Di quelle che non sanno quello che si perdonano...

Ines guarda un uomo sulla quarantina, capelli corti, elegante.

INES

Vedi quell'altro ! Sembra uno che lo fa bene.

ALESSIA

Il guaio è che lo sa.

INES

Lo conosci ?

ALESSIA

Un collega. Mezzo milione per un pomeriggio.

D'un tratto pensa a tutt'altro.

ALESSIA

Sai, è tornato in circolazione Igor...

Ines non sembra ascoltarla.

ALESSIA

E' appena uscito dal carcere. Fa attenzione, se lo incontri....Non salirci in auto.....

La donna si stiracchia e cambiando nuovamente argomento.

ALESSIA

Adesso devo andare, c'è mio figlio che m'aspetta. Devo passare a casa del padre a prenderlo.

Si alza e guarda Ines.

ALESSIA

Ci si vede quando torno.

Ines non sa cosa rispondere. L'amica comprende.

ALESSIA

In sala professori.

INES

Buon viaggio.

Ines guarda l'amica che si allontana.

Resta seduta a guardare la piazza. Prende la borsa, la apre, estrae le due bottiglie di profumo rubate, le guarda, le lascia andare a terra : cadono senza rompersi e senza far rumore.

Porge il capo all'indietro, chiude gli occhi. Buio che diventa...

SCENA 65.

STRADA TRIESTE - PALAZZO IVANO - EST. POM.

... selciato oscuro : viene calpestato da una scarpa femminile. Ines è ferma ad una ventina di metri dal palazzo in cui abita Ivano. Sul marciapiede e sulla soglia del portone alcune persone parlottano tra loro concitatamente.

URLA FEMMINILI STRAZIATE

si diffondono lungo la strada, ma non si sa da dove provengano. Dal portone escono due poliziotti, salgono su una vettura che parte. Ines osserva la scena dapprima incuriosita, poi preoccupata. Il viso diventa teso : le serrande sono semichiusure, ma dalle tapparelle filtra la luce elettrica.

Come spinta, si avvicina lentamente al gruppetto di persone che sta parlando sulla soglia del portone.

Le voci le giungono ovattate, quasi lontane, come fossero pensieri.

PRIMO UOMO

Che cosa orrenda. Chissà perché l'ha fatto ?

SECONDO UOMO

Quella poverina della Francesca.

TERZO UOMO

Cinque minuti di follia ed ecco.

SECONDO UOMO

Ma perché anche la figlia ? Sembrava che le volesse così bene. Sempre insieme, mai un bisticcio.

PRIMO UOMO

La signora è stata avvertita ?

TERZO UOMO

E' venuto questa mattina da Milano il professore Amedeo.

Il viso di Ines diventa terreo, pallido, passa in mezzo al gruppo di uomini, lo supera. Qualche metro e inizia a camminare con passo incerto. Con la spalla urta contro un palo, prosegue come non avesse sentito dolore. D'un tratto barcolla. Qualche metro e urta un altro palo, con maggiore violenza, riprende il suo cammino. Vista di lontano sembra il passo di un'ubriaca...

SCENA 66.

APPARTAMENTO INES - INTERNO NOTTE

CORRIDOIO

... che si trasforma in quello d'un automa. Si trascina per il corridoio, la

borsa come fosse un peso eccessivo. Lo sguardo è assente e nessuna cosa al mondo adesso la può più riguardare.

CAMERA DI INES

La donna si guarda allo specchio, la sua immagine riflessa sembra quella di un territorio devastato dalla guerra. Si volta a guardare la stanza in disordine.

Dissolvenza incrociata

la donna, completamente nuda, è seduta su una poltroncina : gli occhi hanno pianto e il leggero trucco si è sciolto. Alza il viso, lo sguardo si poggia su un calendario : sono passate solo due settimane da quell'ultimo giorno di scuola.

SCENA 67. APPARTAMENTO INES - INTERNO GIORNO

CAMERA DI INES

Le finestre sono di nuovo chiuse, da fuori la luce forte della giornata estiva entra a fatica nella stanza. La donna continua a stare seduta sulla poltroncina. Il viso sempre più svuotato, tra le labbra pende l'ennesima sigaretta, a terra tante cicche mentre dal corridoio squilla ripetutamente

IL TRILLO DEL TELEFONO

CUCINA

Ines è sdraiata a terra nel mezzo della cucina, coperta solo da un lenzuolo che ricorda un sudario. Sul fondo un pentolino sta sul fornello acceso e dell'acqua bolle.

Stacco

Il tavolo della cucina è tornato ad essere in ordine : una tazza di tè, un vasetto di miele e un piatto con della crusca e del latte. La donna guarda oltre la finestra del tutto indifferente nell'essere spiata dal ragazzetto del

terzo piano. Prende la teiera e il suo viso si riflette attraverso l'oggetto argentato e lucente. Il viso prende delle forme diverse, prima affusolato

come il quadro di Egon Schiele, poi grasso e osceno come un quadro di Botero, quindi ricorda il Grido di Munch.

Stacco

CAMERA DI ROSY

Ines è seduta ai bordi del letto della sua amica, nella penombra con delle forbici inizia a tagliare con calma i vestiti di Rosy, i pezzi di stoffa cadono a strisce rettangolari per terra ammonticchiandosi come una collina colorata.

SCENA 68. APPARTAMENTO INES - INTERNO NOTTE

CAMERA DI INES

Ines è seduta sul letto rannicchiata su se stessa. Abbraccia il cuscino e sembra usarlo come estrema difesa. Il suo sguardo fissa tutte le banconote che ha guadagnato fin'ora e che ha steso ordinatamente tutte intorno al letto.

SQUILLA IL TELEFONO

Ines resta immobile nonostante il trillo sgradevole si ripeta. Alza la testa, guarda oltre la finestra...

SCENA 69. STRADA - PALAZZO - ESTERNO NOTTE

... Lì, al terzo piano del palazzo di fronte, la stanza del ragazzo voyeur è accesa e il suo corpo si riflette come un'ombra sulle tende bianche. D'un tratto il giovane compare sulla soglia del balcone e indifferente dell'anonimato fissa la donna.

SCENA 70. BALLATOIO - INTERNO ALBA

Ines è accanto ad una porta e preme il

CAMPANELLO RIPETUTAMENTE

Qualche attimo e la porta si apre. Sulla soglia un giovane sui vent'anni : allampanato, col viso brufoloso.

INES

Sai chi sono ? !

Il ragazzo è troppo stupito e spaventato per rispondere. La donna s'avvicina, lo fissa negli occhi e lo interrompe.

INES

La smetti di spiarmi ! Di chiamarmi al telefono ? !

Il ragazzo fa un passo indietro, ha paura : non sa cosa dire.

RAGAZZO

... Io... Lei si sbaglia, signora... Io...

La donna lo guarda bene in viso, gli mette una mano sul torace ed inizia ad accarezzarglielo.

INES

Vuoi venire a letto con me ? !

Il giovane deglutisce a fatica, inizia a sudare. Il suo viso è una vampata di calore. Anche volesse non gli uscirebbero parole

INES

Allora cosa vuoi ?

RAGAZZO

... Niente.

INES

Proprio niente.

RAGAZZO

No...

INES

Allora non chiami più !

RAGAZZO

No !... No. No...

INES

Non sai cosa ti perdi...

Ines senza dire altro si gira, attraversato il ballatoio inizia a scendere le scale.

SCENA 71.

STRADA - ESTERNO ALBA

Ines esce dal portone opposto a quello di casa sua. Nello stesso istante si spegne la luce della finestra del terzo piano. Il viso della donna è rischiarato dalla luce dell'alba che si è intrufolata anche in quella stradina del borgo. Sembra che la sfuriata l'abbia liberata di un peso. Respira profondamente, guarda la finestra di casa sua, poi volge lo sguardo intorno a sé : la strada è vuota, la pavimentazione bagnata. Non sa prendere una decisione, poi inizia a camminare assaporando il fresco dell'alba.

SCENA 72.

PORTO - CABINA TELEFONICA - EST. GIORNO

Una cabina telefonica gialla a vetri, coperta di strisce in rosso e nero : una inneggia all'anarchia, una seconda inneggia i croati ed è contro i serbi, una terza è esattamente opposta, una quarta inneggia alla Triestina in serie B, una quinta è una dichiarazione d'amore. Dentro c'è un uomo che sta

parlando a telefono, ma ha problemi vocali ed emette solo suoni con estrema difficoltà.

UOMO

Iii oo Ppp.....

L'uomo con rabbia sbatte la cornetta ed esce dalla cabina. C'è l'ha con il suo handicap che gli impedisce di comunicare come vorrebbe, si guarda intorno per ritrovare una certa calma. Respira profondamente.

Ines passa a pochi metri, lo supera, si ferma, torna indietro. Lo guarda e senza un motivo gli sorride. L'uomo le si avvicina e amichevolmente ricambia il sorriso : potrebbero essere padre e figlia.

La donna guarda oltre le spalle dell'uomo, laggiù, nel mare fermo e lucente. Poi, con voce quasi infantile.

INES

... Ho la testa confusa... Sono stanca di vivere così.

Il viso della donna diventa somnesso come il suo tono di voce.

INES

Mi dia una risposta, una risposta semplice, che possa capirci qualcosa. Non posso passare la vita a vivere...

Le ultime parole sono quasi un soffio strozzato.
Sul viso dell'uomo il sorriso si trasforma in una smorfia.

UOMO

Bbbeee giii sssig aaa

La donna lo guarda frastornata, come se si fosse appena svegliata da un sonno profondo.

UOMO

Nnn o. Nnn oss iir. Nnn nnnt....

Ines si volta a guardare il mare.

UOMO

Bbbbb uuoo.....

L'uomo se ne va e sparisce dietro un hangar del porto.

SCENA 73.
PORTO - BANCHINA - ESTERNO POMERIGGIO

Una vetrina su cui riflette una banchina del porto, ombre di uomini si muovono lentamente mentre una nave da carico sta uscendo dal porto. Ines seduta su un muretto guarda il mare e il sole che sta tramontando. Getta a terra con un gesto definitivo la sigaretta, salta giù dal muretto e s'avvicina decisa.

SCENA 74
APPARTAMENTO INES - INTERNO SERA

CAMERA DI INES

Ines giunge nel piazzale della stazione. In attesa dei clienti c'è solo il trans portoghese.

VIADO

Ciao Bora.....bueno che es arrivata.

INES

Ciao Patrizia.

VIADO

Son tutte a lavoro y aqui sola ho paura.....

Sopraggiunge un'auto, si ferma. Il viado s'avvicina, si china, parla col cliente. Si volta a guardare l'amica.

VIADO

Ciao Bora, estas attenta esta sera.

Sale sull'auto del cliente.

Stacco

Ines è per la prima volta da sola in quella piazza, s'accende una sigaretta per farsi coraggio. Sopraggiunge un'automobile, una vecchia Alfasud, fa un giro della piazza : sembra una belva in cerca di cibo. Ritorna lentamente dov'è Ines. L'uomo guarda la donna : IGOR, testa rapata, un tatuaggio sull'avambraccio.

Più che guardare lei guarda la borsa.

IGOR

Sei nuova di qui ?...

dice con forte accento siciliano.

Lei lo guarda con indifferenza, fissandolo negli occhi

INES

Duecentomila.

L'uomo scoppia a ridere, ma non è una risata allegra.

IGOR

...Ce l'hai d'oro ?

La donna fa due passi in avanti come quella prima volta.

IGOR

Com'è che ti chiami ?

INES

Bora.

IGOR

Io sono Igor.....

Sanno che i soldi non contano : lui non li ha, lei non li avrà.

IGOR

Bora, glielo fai uno sconticino al tuo Igor ?

INES

Duecentomila.

IGOR

E va bene, sali.

SCENA 76
PIAZZALE - AUTO - INTERNO NOTTE.

L'auto va a fermarsi in una stradina laterale ai bordi del piazzale, in un angolino buio ai limiti con la campagna. I fari sono spenti e le due figure diventano due ombre mentre la

MUSICA DI SATIE : GYMHOPIEDIES PARTE SECONDA

copre qualsiasi rumore cittadino. Quando la

MUSICA TERMINA

si riaccendono i fari. Le due ombre diventano due persone distinguibili. Entrambi accendono una sigaretta e la fumano in silenzio. Poi, d'un tratto, come un colpo di pistola.

IGOR

Mica le vale duecentomila lire.

Ines resta in silenzio a fumare.

IGOR

Che minghia di troia sei.

Ines lo guarda con molta calma.

L'uomo estrae un coltellaccio e lo mette alla gola della donna.

IGOR

Dammi la borsa !

La donna resta calma, si direbbe che vada a cercar guai.

INES

E se non volessi ?

IGOR

Ti scanno, minghia.

Ines lo fissa con uno sguardo tra l'indifferente e il provocatorio. Trattiene sulle gambe la borsa. L'uomo ha un attimo di indecisione : una donna così non l'ha mai conosciuta. Tutto si sarebbe aspettato ma non quella calma incosciente.

Ancora qualche attimo : i loro sguardi l'uno di fronte all'altro mentre un silenzio profondo riempie quell'abitacolo. Potrebbe succedere tutto, anche l'irreparabile.

Una scatto. Il balordo le prende la borsa con la forza, la apre e ne estrae il fascio di banconote da centomila. Stupore su stupore. E' allibito, riesce a dire solo

IGOR

Minghia... Ce l'hai proprio d'oro.

La donna è scocciata della rappresentazione : sa come finirà.

INES

(con calma) Lasciami qualche soldo.

L'uomo è ancora troppo stupito per avere qualche reazione. Ines riprende la borsa, sfila trecentomila lire dal fascio di banconote e scende dall'auto.

INES

Adesso fila che vado a chiamare la polizia.

Ines non fa nemmeno cinque passi che il

MOTORE DELL'AUTO

s'accende e l'Alfasud parte sgommando nel senso opposto.

SCENA 77.

PIAZZALE STAZIONE - ESTERNO NOTTE

Ines cammina a passo lento, vede in lontananza alcune prostitute appena tornate dal primo giro. Si ferma, le osserva per qualche istante. Sembra, per un attimo, che voglia ritornare tra loro, ma è una sensazione che vola via.

Dà le spalle al piazzale, si dirige verso la stazione con un passo sempre più deciso.

SCENA 78.
STAZIONE TRIESTE - INTERNO NOTTE

La biglietteria della stazione è semivuota, solo qualche passeggero frettoloso e un ferroviere. Ines si guarda intorno, dà uno sguardo al tabellone dei treni in partenza, ma ci sono solo indicazioni confuse. Si avvicina ad un ferroviere di spalle.

INES

Mi scusi, a che ora c'è il prossimo treno per
Ancona ?

L'uomo si volta e la guarda.

FERROVIERE

Non si ricorda di me ? !.. Sono il padre di Zito,
terza D.

Ines appare del tutto disinteressata, soprappensiero.

FERROVIERE

Ma non ha un bagaglio ? Qualcosa del genere.

INES

... No... Niente... Mi hanno rubato tutto. Tutto.
Mi rimane solo quello che ho addosso.

FERROVIERE

(preoccupato) Ha bisogno di qualcosa ?

INES

No. Va bene così.

FERROVIERE

(gentile) Venga, l'accompagno al treno.

I due s'avviano verso la porta che accede ai binari.

La donna si rischiara in viso, sembra che sia d'un tratto conciliata con se stessa.

Sul viso della donna, fermo immagine.